

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(118)

INDICE

| <i>RESOCONTI:</i> | <i>Pag.</i> | | <i>Pag.</i> |
|---|-------------|---|-------------|
| | | AGRICOLTURA (9°) | 53 |
| RIUNITE (<i>Giustizia-2° e Industria-10°</i>) | 37 | INDUSTRIA (10°) | |
| RIUNITE (<i>Lavori pubblici-8° e Industria-10°</i>) | 39 | — <i>Sottocommissione pareri</i> | 72 |
| AFFARI COSTITUZIONALI (1°) | | LAVORO (11°) | 56 |
| — <i>Sottocommissione pareri</i> | 71 | IGIENE E SANITÀ (12°) | 58 |
| GIUSTIZIA (2°) | 40 | COMMISSIONE SPECIALE PER I PROBLEMI ECOLOGICI | 60 |
| BILANCIO (5°) | 41 | COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO | |
| — <i>Sottocommissione pareri</i> | 71 | GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- | |
| FINANZE E TESORO (6°) | 46 | TELEVISIVI | 68 |
| ISTRUZIONE (7°) | 51 | — <i>Sottocommissione per l'accesso</i> | 72 |

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

10^a (Industria)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato E-
minero.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

**«Nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni
private contro i danni» (460).**
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 29 giugno.

Il relatore alle Commissioni, senatore de' Cocci, illustra ampiamente i risultati dei contatti informali da lui avuti con i rappresentanti dei Gruppi politici e delle categorie interessate, nonché con numerosi esperti della materia; avverte che da tali contatti ha tratto origine una serie di proposte di modificazione che hanno raccolto, sia pure a livello informale, unanimi consensi e che egli intende presentare alle Commissioni confidando che possano costituire un utile contributo alla soluzione dei complessi problemi che il provvedimento tende a risolvere.

Il presidente Viviani manifesta vivo compiacimento per il lavoro preliminare svolto in via informale dal relatore e dai Gruppi, con la collaborazione di esperti ministeriali e da rappresentanti sindacali e di categoria.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è accolto senza modificazioni; all'articolo 2, lettera f) viene accolto un emendamento aggiuntivo del relatore, inteso a stabilire che l'impresa, riassicuratrice o cessionaria, di mutua assicurazione è soggetta alle norme in esame e che la convenzione deve essere approvata dal Ministro dell'industria; l'articolo 3, su proposta del relatore e del senatore Ferrucci, viene quindi accantonato per una migliore riformulazione dell'ultimo comma.

L'articolo 4 viene poi accolto con due emendamenti del relatore, uno sostitutivo, al primo comma, tendente a precisare che la normativa in esame non riguarda le assicurazioni dei danni alla persona praticate in via complementare a quelle sulla durata della vita umana; l'altro al secondo comma, di natura formale.

L'articolo 5 è poi accolto con una modificazione al primo comma, proposta dal relatore, concernente un'ulteriore eccezione (per le società che si costituiscono in Italia per l'esercizio delle assicurazioni) all'obbligo di assumere la forma di società per azioni, di società cooperative a responsabilità limitata o di società di mutua assicurazione; anche il secondo comma dello stesso articolo viene modificato, su richiesta del relatore, nel senso di precisare che il primo comma riguarda tanto le società quanto gli istituti.

Accolto successivamente l'articolo 6 (previa una modificazione della rubrica intesa a precisare che i portafogli presi in esame debbono essere quelli del lavoro diretto), le Commissioni accolgono senza modificazioni gli articoli 7 e 8.

L'articolo 9 viene invece accolto con un emendamento sostitutivo, presentato dal relatore, al punto 3) del secondo comma, nel quale si precisa che l'elenco nominativo da allegare alla domanda di autorizzazione deve comprovare l'idoneità alla carica degli

amministratori, dei rappresentanti legali e delle persone preposte alla direzione generale.

L'articolo 10 viene quindi accolto con una serie di emendamenti proposti dal relatore tendenti ad elevare il capitale delle società previste nei tre capoversi rispettivamente da 500 a 1.000 milioni, da 375 a 750 milioni e da 250 a 500 milioni; le Commissioni accolgono altresì un comma aggiuntivo, tra il primo e il secondo, che stabilisce che per le società cooperative a responsabilità limitata il capitale non può essere inferiore alla metà dei limiti fissati nel primo comma.

Successivamente le Commissioni, sempre su proposta del relatore, modificano l'articolo 11 migliorandone la formulazione.

L'articolo 12 viene poi accolto con un emendamento del relatore all'ultimo comma tenedente ad aggiungere, alle eccezioni già previste, quelle fissate nel decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1977, n. 39.

Le Commissioni approvano quindi l'articolo 13 con un emendamento proposto dal relatore al secondo comma con il quale si fa riferimento ai criteri dell'articolo 14 della legge 990 del 1969.

Accolti successivamente nel testo originario gli articoli 14 e 15 le Commissioni, aderendo alla proposta del relatore, approvano l'articolo 16 con un emendamento formale al primo capoverso e con la sostituzione della lettera c) dello stesso primo comma con altro, nel quale si stabilisce che l'autorizzazione non può essere concessa se le persone preposte all'amministrazione e alla gestione dell'impresa abbiano riportato condanne per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio, contro il patrimonio nonchè per alcuno dei delitti previsti dalla legge sul fallimento, dal codice civile in materia di società e consorzi, dalle vigenti disposizioni in materia tributaria e valutaria, o per altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni e nel massimo a cinque anni, oppure condanna comportante

interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni.

Parimenti su proposta del relatore l'articolo 17 è accolto con un'integrazione al primo comma nel quale si precisa che il diniego dell'autorizzazione deve essere notificato all'interessato entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda di autorizzazione; il secondo comma dell'articolo viene poi soppresso e viene invece accolto un comma aggiuntivo nel quale si precisa che avverso la decisione è ammesso ricorso giurisdizionale.

Approvato quindi l'articolo 18, l'articolo 19 (il cui terzo comma era stato modificato con una precisazione al punto 3) su proposta del relatore) viene accolto, ad eccezione dell'ultimo comma, avendo il senatore Carboni rappresentata l'opportunità di coordinarne le disposizioni con quelle dell'articolo 16.

L'articolo 20 è poi accolto previa sostituzione, proposta dal relatore, degli ultimi due commi con altri nei quali si stabilisce che al programma di attività debbono essere allegate le condizioni generali e speciali di polizza e le tariffe che l'impresa intende adottare per ciascuna categoria di operazioni, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, terzo, quarto e quinto comma, nonchè la relazione tecnica di cui all'articolo 13. Debbono essere altresì allegati i bilanci e i conti profitti e perdite dell'impresa relativi ai tre ultimi esercizi, o, se l'impresa esercita da meno di tre esercizi, quelli relativi agli esercizi già chiusi.

Accolto poi l'articolo 21 senza modificazioni, le Commissioni aderiscono alla richiesta del relatore accogliendo l'articolo 22 con un comma aggiuntivo, tra il primo e il secondo, nel quale si prevede che il rappresentante generale è tenuto a fornire, dall'inizio di ogni anno, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'elenco dei sottoscrittori appartenenti alla suddetta associazione, da lui rappresentati. Ogni modifica apportata a tale elenco deve immediatamente essere comunicata al predetto Ministero.

Le Commissioni, approvato quindi l'articolo 23, accolgono pure l'articolo 24 con un emendamento formale alla rubrica e con l'aggiunta — proposta dal relatore — di un punto 3) al primo comma, nel quale si precisa che l'autorizzazione può essere rifiutata quando il rappresentante generale non risulti in possesso dei requisiti di idoneità previsti nell'articolo 16, primo comma, lettera c).

L'articolo 25 è poi accolto senza modificazioni, mentre all'articolo 26 le Commissioni, su richiesta del relatore, deliberano di modificare il punto 2) del terzo comma nel senso di precisare che l'impresa deve dare la prova di avere depositato a titolo di cauzione presso la Cassa depositi e prestiti o presso la Banca d'Italia, una somma, in numerario o in titoli, almeno uguale alla metà dell'importo minimo di garanzia; inoltre, sempre su richiesta del relatore, il punto 5) del terzo comma viene integrato nel senso di precisare che per ottenere l'autorizzazione l'impresa deve, tra l'altro, fornire ogni altro documento richiesto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che possa ritenersi necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione medesima.

Infine le Commissioni, accolti senza modificazioni gli articoli 27, 28 e 29, rinviando il seguito dell'esame alle sedute che avranno luogo giovedì 28, alle ore 9,30 e alle ore 17.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONI RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

10ª (Industria)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente della 10ª Comm.ne
de' Cocci*

*Interviene il Sottosegretario di stato per i
trasporti Fontana.*

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

« Attuazione del Regolamento CEE n. 1463/70 del 20 luglio 1970, modificato col Regolamento CEE n. 1787/73 del 25 giugno 1973, relativo alla istituzione di uno speciale apparecchio di misura destinato al controllo degli impieghi temporali nel settore dei trasporti su strada » (558).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Prima di passare all'esame degli articoli 6 e 7, accantonati nella seduta di ieri, il Presidente dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« Le Commissioni riunite 8ª e 10ª,

nel discutere il disegno di legge n. 558, impegnano il Governo a farsi carico in sede comunitaria delle preoccupazioni espresse dalle organizzazioni rappresentative degli autotrasportatori ai fini di una applicazione del cronotachigrafo ai trasporti nazionali che sia graduata nel tempo e che contempli l'esonero delle categorie dell'autotrasporto locale e per portate utili fino a 70 quintali nonchè per trasporti di persone urbani ed extraurbani di linea e con licenza da rimessa;

impegnano altresì il Governo a presentare al Parlamento, in base alle decisioni che saranno adottate in sede comunitaria dal prossimo Consiglio dei ministri, nuove disposizioni in materia ».

(0/558/1/CR 8-10)

POLLASTRELLI, CARRI

« Le Commissioni riunite 8ª e 10ª,

nel discutere il disegno di legge n. 558, considerate le istanze delle categorie interessate e nella preoccupazione che il provvedimento comporti un aumento ingiustificato dei prezzi dell'apparecchio da installare, impegnano il Governo ad esercitare, nei modi e nelle forme previste dalle leggi in vigore, l'attività di controllo sui prezzi di fornitura dei cronotachigrafi ».

(0/558/2/CR 8-10)

FORMA, VETTORI, ROSSI Gian Pietro Emilio, DEL PONTE, TALAMONA

Gli ordini del giorno, sui quali il relatore, senatore Carboni, esprime avviso favorevole, sono accolti dal Governo e approvati all'unanimità dalle Commissioni.

L'articolo 6 è quindi approvato nel testo originario.

In relazione all'articolo 7 il relatore propone una nuova formulazione in base alla quale l'obbligo della installazione dei cronotachigrafi deve essere soddisfatto, a decorrere dal 1° gennaio 1978, dagli autoveicoli adibiti ai trasporti internazionali di merci e di persone nonché al trasporto di merci pericolose.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato dalle Commissioni.

Il senatore Pollastrelli presenta quindi un articolo aggiuntivo in base al quale il Ministro dell'industria, ai fini della fissazione delle tariffe di cui all'articolo 6, è tenuto a sentire il Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori.

L'articolo è approvato dalle Commissioni.

Il presidente de' Cocci propone che, per un opportuno coordinamento, la disposizione recata dall'articolo aggiuntivo sia inserita nel testo dell'articolo 6.

Le Commissioni concordano.

Infine il disegno di legge è approvato nel complesso.

La seduta termina alle ore 17,15.

GIUSTIZIA (2°)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti in affitto » (133), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri;

« Norme in materia di contratti agrari » (258), di iniziativa dei senatori Zavattini ed altri;

« Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto » (338), d'iniziativa dei senatori Fabbri Fabio ed altri;

« Norme sui contratti agrari » (463), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri;

« Norme per la trasformazione dei contratti agrari associativi in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune » (579), d'iniziativa dei senatori Buzio ed altri. (Questione di competenza).

Il presidente Viviani avverte che l'emissione del parere sul testo unificato dei disegni di legge sulla riforma dei contratti agrari riveste carattere di urgenza, tenendo conto che i termini per il parere stesso, a norma di Regolamento, sono scaduti, e che d'altra parte la Commissione di merito ha già iniziato l'esame dell'articolato.

Il senatore De Carolis, designato estensore del parere, chiarisce che il testo unificato, concordato in seno alla Commissione di merito alla fine dello scorso mese di giugno, è stato preso in esame dalla Sottocommissione pareri della Commissione giustizia, che tuttavia non ha potuto procedere nell'esame stesso, essendo stata avanzata richiesta di remissione alla Commissione plenaria. Illustra quindi brevemente il testo unificato, che si compone essenzialmente di due parti: una normativa per la completa ristrutturazione dell'affitto di fondi rustici, e disposizioni rivolte a trasformare in affitto i tipi di rapporto agrario ormai superati storicamente ed economicamente. Precisa quindi che entrambe le parti contengono materia contrattuale — disciplinata dal codice civile e da leggi speciali — che interessano la competenza della Commissione giustizia.

Il senatore Coco, premesso che nella complessa normativa in esame non risulta, talvolta, chiaro il collegamento fra la ratio della norma e la formulazione della norma stessa, richiama l'attenzione su alcuni punti che a suo avviso destano maggiori perplessità, sotto l'aspetto della sfera di competenza della Commissione giustizia. Si tratta soprattutto delle norme di cui agli articoli

25 e 29, che stabiliscono condizioni limitative alla trasformazione dei rapporti in affitto, condizioni determinate nell'articolo 25 dalla mancata disponibilità di forza di lavoro adeguata nella famiglia dell'agricoltore, e nell'articolo 29 dal sussistere nel concedente di requisiti e presupposti tali da giustificare il proseguimento della conduzione dell'azienda agricola da parte del concedente stesso. Rileva in tali notevoli limitazioni poste alla trasformazione dei rapporti una seria contraddizione con l'intento emergente dall'insieme del testo unificato, di giungere in ogni modo alla eliminazione dei rapporti stessi. Rileva inoltre serie difficoltà interpretative per chi dovrà applicare la legge, in ordine all'accertamento delle condizioni in questione; prospetta infine il pericolo che tale normativa possa stimolare il rinnovarsi di una conflittualità nelle campagne che nessuno desidera.

In considerazione di quanto sopra esposto, il senatore Coco afferma la necessità che la Commissione giustizia partecipi alla elaborazione dell'articolato come Commissione di merito, e propone quindi che venga richiesto al Presidente del Senato il trasferimento dell'esame dei disegni di legge unificati alla competenza delle Commissioni riunite 2^a e 9^a.

Il senatore Carraro si dichiara pienamente favorevole alla proposta, osservando come il testo unificato modifichi — in misura non irrilevante — il codice civile. A tale riguardo ribadisce il principio che ogni modifica al codice civile, qualsiasi sia la materia che si intende modificare, debba essere sottoposta all'esame di merito della Commissione giustizia, che dovrebbe quindi discuterne congiuntamente alla Commissione investita specificamente della materia stessa.

Il senatore Benedetti, con riferimento ai rilievi del senatore Carraro, osserva che sui patti agrari si è sviluppata ormai da decenni una legislazione a sè stante, specializzata tecnicamente in relazione alla particolare materia, e che tuttavia è venuta ad incidere anche sulla disciplina generale stabilita dal codice civile. Ritiene pertanto che il complesso normativo così formatosi costituisca una disciplina parallela rispetto a quella del co-

dice civile, caratterizzata dal rilievo conferito agli interessi generali dell'economia. Concludendo quindi dichiarandosi contrario, anche a nome del Gruppo comunista, ad un esame congiunto da parte delle Commissioni giustizia e agricoltura, nell'intesa che le perplessità manifestate dal senatore Coco in merito alle disposizioni di cui agli articoli 25 e 29 possano essere considerate e discusse adeguatamente anche nella presente sede consultiva.

Posta ai voti, la proposta del senatore Coco è approvata. Il Presidente avverte che sarà sua cura rivolgere immediatamente la relativa richiesta al Presidente del Senato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 luglio, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
COLAJANNI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della FIAT S.p.A, Giovanni Agnelli accompagnato dai signori Cesare Romiti, amministratore delegato, Pio Bersani, direttore amministrativo, Luigi Ferro, direttore delle relazioni economiche e sociali, Francesco Paolo Mattioli, direttore degli affari finanziari e Mario Massai della direzione delle pubbliche relazioni della Società stessa.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIAT S.p.A. GIOVANNI AGNELLI

Dopo brevi parole introduttive del presidente Colajanni, il presidente della FIAT

Giovanni Agnelli svolge una breve esposizione diretta a mettere in evidenza le cause che hanno determinato l'attuale situazione di dissesto finanziario di larga parte del sistema industriale italiano, cause interne al sistema e ad esso esterne. Tra le cause interne occorre riferirsi alle ben note difficoltà connesse alla dinamica salariale, alla struttura del costo del lavoro, alla anelasticità di impiego di tale fattore produttivo, alla carenza di ricerca e a tutto ciò che è compendiato nella perdita di competitività globale del sistema industriale italiano, all'interruzione del processo di accumulazione delle imprese e quindi all'inaridirsi dell'autofinanziamento. Tale minore capacità di autofinanziarsi ha comportato una minore capacità di remunerare il capitale di rischio (con la conseguente minore attrattiva dei titoli azionari in borsa), scoraggiando l'emissione di nuove azioni e provocando un ricorso sempre maggiore all'indebitamento verso il sistema creditizio.

Altrettanti gravi ed importanti sono i problemi che hanno condizionato e progressivamente stravolto anche il normale circuito finanziario esterno alle imprese; e tra i fattori esterni distorcenti senza dubbio il più rilevante è stato ed è quello costituito dal ruolo esercitato dalla spesa pubblica sul mercato finanziario. I crescenti fabbisogni di cassa del Tesoro ed in generale l'enorme drenaggio di risorse finanziarie operato dal settore pubblico ha da un lato gravemente limitato lo spazio lasciato alle iniziative del settore industriale, dall'altro ha innalzato il costo della provvista e determinato una modifica dei meccanismi istituzionali del mercato monetario e finanziario. Infatti, per attrarre risorse finanziarie il settore pubblico ha dovuto imporre al sistema bancario una serie di vincoli di portafoglio in misura tale che quest'ultimo si è visto costretto ad incrementare notevolmente il divario tra costo della raccolta e tassi di impiego al settore produttivo per poter controbilanciare gli scarsi redditi degli impieghi obbligatori. Inoltre, l'enorme dilatarsi del fenomeno del ricorso al credito agevolato — che, anziché costituire l'eccezione prevista per quelle ini-

ziative industriali intrinsecamente valide ma condizionate da particolari diseconomie di localizzazione, è diventato invece quasi la norma nel settore del credito a medio termine — ha segnato la progressiva tendenza alla erogazione dei prestiti non sulla base di precisi calcoli economici ma piuttosto per fini assistenziali o, peggio clientelari.

Un'ulteriore distorsione è dovuta poi al fatto che a favore dei titoli dello Stato giocano importanti agevolazioni di carattere fiscale che si inseriscono nel quadro già fortemente sperequato di trattamento fiscale del risparmio investito in forme finanziarie, in ogni caso fortemente penalizzate ai danni dell'impiego azionario.

Concludendo, l'avvocato Agnelli dichiara che la FIAT dissente da qualsiasi operazione che preveda, per sanare in qualche modo la difficile situazione delle imprese, ulteriori agevolazioni sia finanziarie che fiscali, in quanto contrarie alla logica che vorrebbe invece eliminate quelle distorsioni che già oggi affliggono il sistema. Occorre evitare la tentazione di aggiungere agevolazioni ad agevolazioni nel disperato tentativo di trovare un equilibrio tra le stesse e vale invece la pena di imboccare una strada nuova, anche se difficile, ma che costituisce l'unica possibilità di avvicinare il nostro sistema finanziario a quello dei Paesi più evoluti con i quali l'Italia deve misurarsi e competere.

Rivolgendosi all'avvocato Agnelli in quanto presidente di quella che è forse l'unica grande multinazionale italiana, il senatore Lombardini chiede anzitutto quale sia la sua opinione sul problema dell'attuale alto livello del costo del denaro, costo che secondo i dirigenti della Banca d'Italia si giustifica con la necessità di evitare flussi speculativi dalla lira verso altre monete. Come seconda domanda il senatore Lombardini, riferendosi anche ad una osservazione contenuta nel documento di risposta al questionario, pone il problema della indicizzazione delle obbligazioni come possibile strumento per spostare risorse verso obiettivi determinati ed in particolare verso il finanziamento dell'esportazione. Sempre con riferimento all'esigenza di incentivare la for-

mazione del risparmio e la sua destinazione agli investimenti produttivi, ritiene che sia da prendere in considerazione, con maggiore attenzione di quanto non sia stato fatto nelle risposte fornite dalla Fiat al questionario della Commissione, la possibilità di una normativa che preveda una incentivazione fiscale per l'impiego di una parte del risparmio delle famiglie nella sottoscrizione di nuove azioni e che naturalmente, per evitare effetti distorsivi, dovrebbe essere accompagnata anche da disposizioni di esonero fiscale per le altre possibili forme di impiego del risparmio in investimenti.

Sulla questione del costo del denaro, l'avvocato Agnelli ritiene che sia molto difficile che i tassi di interesse siano inferiori al tasso di inflazione, anche se a tale obiettivo indubbiamente si deve puntare. Ciò che però deve essere tentato è di ridurre la remunerazione dei depositi bancari a vista riportandoli a livelli più vicini a quelli attualmente vigenti negli altri paesi europei, ove mediamente non si supera il tasso dell'1 per cento.

A proposito della indicizzazione delle obbligazioni, tale possibilità potrebbe presentare aspetti interessanti purchè le obbligazioni indicizzate fossero emesse soltanto per fini riconosciuti come prioritari e cioè in pratica oggi per il finanziamento delle esportazioni. In proposito il dottor Romiti ritiene utile fornire alcuni dettagli sull'esperienza di cui la FIAT è stata protagonista e che riguarda la definizione di un grosso progetto di investimenti per la fornitura di un impianto di autovetture ad un paese africano. Allorchè iniziarono circa due anni e mezzo fa le prime trattative, la FIAT discusse con la Banca d'Italia l'idea di un prestito emesso in dollari e collocato attraverso determinati canali finanziari all'estero; dopo l'approvazione della legge n. 159 la questione perse di attualità, mentre oggi se ne parla nuovamente e la FIAT ha proposto una nuova soluzione consistente nella emissione di un prestito in lire, indicizzato in dollari, che sarebbe emesso da un consorzio di istituti speciali ed assorbito dalle banche ordinarie, alle quali sarebbe consentito di inserire i titoli relativi al prestito nel vincolo

di portafoglio. Tale proposta non ha sinora trovato grande entusiasmo, esistendo preoccupazioni per la destinazione di rilevanti risorse ad operazioni di esportazione; si tratta a suo avviso di preoccupazioni che occorre superare nel quadro di una precisa scelta di politica economica che, attraverso lo stimolo delle esportazioni, punti al massimo utilizzo delle capacità produttive esistenti come premessa per nuovi investimenti e quindi per ulteriore occupazione.

Sulla terza domanda del senatore Lombardini, il dottor Bersani afferma che la FIAT in linea di principio e come propria filosofia dissente da forme di incentivazione fiscale, ritenendo che, per creare adeguate condizioni incentivanti per la formazione di risparmio presso le famiglie e per il suo avviamento agli investimenti produttivi, è prioritariamente necessario ristabilire la piena concorrenzialità tra le varie forme di impiego del risparmio eliminando gli esistenti fattori distorsivi.

Il senatore Anderlini pone due domande, la prima diretta a conoscere le ragioni di fondo dell'operazione FIAT-Libia e il modo in cui si è arrivati alla definizione del prezzo delle azioni acquistate dalla Banca libica, la seconda tendente a porre in evidenza l'esigenza che da parte delle grandi società private ed in particolare della FIAT vi sia uno sforzo di comprensione per inserire le loro legittime esigenze a veder ristabilite regole di concorrenzialità sul mercato nel quadro più generale degli obiettivi che il Paese deve perseguire.

Il presidente della FIAT, nel sottolineare che qualunque imprenditore ha il dovere di pesare il meno possibile sulle risorse nazionali e possibilmente di raccogliere capitale di rischio a condizioni favorevoli, si sofferma sui vantaggi dell'accordo FIAT-Libia, mentre il dottor Romiti precisa — per quanto riguarda i prezzi delle azioni acquistate dalla Banca libica — che la certificazione dei valori è stata fatta nella trattativa diretta tra le due controparti, a seguito della quale una società internazionale si è limitata a verificare la validità in base a criteri internazio-

nalmente accettati del metodo adottato dalla FIAT nella redazione dei suoi bilanci.

Prende a questo punto la parola il senatore Carollo, che pone una prima domanda diretta a conoscere in qual modo abbiano inciso sul costo del lavoro l'unificazione del punto di contingenza e la trimestralizzazione degli scatti.

Una seconda domanda concerne le eventuali difficoltà competitive sul mercato italiano e su quello estero derivanti dalla fisiologica lievitazione verificatasi negli ultimi anni nei prezzi dei prodotti FIAT; un ultimo quesito riguarda l'alto costo del denaro e l'influenza che ciò ha avuto per la FIAT e più in generale per le imprese, nel determinare il ricorso ai mercati monetari e finanziari internazionali. La sua personale preoccupazione in proposito è che, diminuendo il costo del denaro in Italia, vi sia uno smobilizzo sull'estero e uno scoraggiamento per le imprese a fare ricorso ai mercati internazionali.

L'avvocato Agnelli, per quanto attiene al costo del lavoro, il cui livello elevato è fuori discussione ed ampiamente documentato, ritiene che occorre tener conto delle condizioni generali dell'ambiente in cui ci si trova ad operare e che la decisione in materia di contingenza da lui concordata quando era presidente della Confindustria nel novembre-dicembre 1974 ha appunto tenuto conto di tali condizioni ambientali ed ha a suo avviso avuto il merito di evitare pericoli di conflittualità esasperata. Piuttosto ciò che preoccupa maggiormente è il fatto che negli anni passati non vi sia stato in Italia un aumento di produttività adeguato a quello dei concorrenti stranieri.

Circa l'aumento dei prezzi — a proposito dei quali il dottor Romiti precisa la diversa posizione in cui si trova ad operare la FIAT sul mercato nazionale, dove è l'azienda leader e all'estero dove invece deve adeguarsi ai prezzi che sul singolo mercato vengono fatti — ritiene che non vi siano state difficoltà d'ordine competitivo, mentre sull'ultima questione posta dal senatore Carollo afferma di condividere la valutazione sostanzialmente positiva sulla politica monetaria e creditizia perseguita in Italia.

Il senatore Bollini, riferendosi all'espansione accelerata verificatasi negli ultimi anni dell'attività della FIAT all'estero, chiede se tale processo di decentramento produttivo e di integrazione verticale della produzione abbia avuto negative influenze sul mercato interno; sempre sulla base della propria esperienza multinazionale, desidera altresì conoscere come da parte della FIAT si valuta l'attività in Italia delle imprese multinazionali straniere e la possibilità di una regolamentazione alla loro attività. Un quesito specifico concerne infine le cause del ritiro della FIAT dalla Società Grandi Motori Trieste.

Rispondendo anzitutto a quest'ultimo quesito, l'avvocato Agnelli ricorda i motivi che a suo tempo determinarono la FIAT ad una scelta di collaborazione con un'azienda IRI nell'iniziativa localizzata a Trieste — iniziativa peraltro per la quale fu commesso un errore di tipo manageriale nel fare una fabbrica troppo costosa — e precisa quindi che per motivi puramente economici e commerciali la FIAT ha deciso successivamente di non aumentare la sua partecipazione nel capitale sociale oltre l'attuale quota del 25 per cento, per cui se la Società perdesse ancora la FIAT progressivamente ne uscirebbe.

Circa la produzione internazionale della FIAT — sulle cui dimensioni il dottor Romiti fornisce alcune valutazioni intese soprattutto a porre in evidenza come nel quadro della nuova struttura organizzativa del gruppo il concetto fondamentale seguito sia quello che le risorse destinate all'Italia sono reperite in Italia e quelle destinate all'estero unicamente all'estero — afferma che lo sviluppo della produzione in molti paesi esteri è stato dovuto al fatto che in tali paesi non era possibile l'esportazione e che quindi l'logica alternativa è stata quella della produzione *in loco*, per la cui effettuazione la FIAT è stata scelta soprattutto dopo la esperienza che la Società stessa ha avuto in Unione Sovietica.

A proposito infine dell'attività delle multinazionali, la FIAT non può che essere favorevole alle proposte in corso di elaborazione per giungere ad un codice di condotta.

Il senatore Rebecchini, in relazione alla risposta fornita dalla FIAT alla domanda contenuta nel questionario sul ruolo dei fondi di liquidazione come fonti interne di finanziamento, chiede ulteriori precisazioni sulle conseguenze che deriverebbero da una abolizione dell'istituto, precisando che a suo personale avviso tali conseguenze sarebbero negative e che meglio sarebbe conservarlo prevedendo qualche forma di credito agevolato. Un secondo quesito è diretto a conoscere i reali motivi che hanno indotto la FIAT ad uscire dall'Aeritalia.

Sul problema Aeritalia l'avvocato Agnelli ricorda anzitutto le tradizioni della società del settore aeronautico e i motivi che, negli anni '50-'60, hanno portato ad una forte presenza di una industria di Stato, cui è stata attribuita la preferenza sia per le commesse militari sia per quelle civili, con conseguenze negative che hanno pesato anche sulla gestione dell'Aeritalia finendo con il determinare il distacco della FIAT.

Circa i fondi di liquidazione, il dottor Romiti sostiene che l'istituto, che in passato ha avuto una sua funzione sia per l'impresa che per i lavoratori, oggi non ha più senso e che l'Italia deve quindi allinearsi alla situazione esistente all'estero, preoccupandosi naturalmente di salvaguardare i diritti acquisiti dai lavoratori.

Prende la parola a questo punto il senatore Andreatta, chiedendo anzitutto se, considerato che la FIAT non ha mai avuto difficoltà di reperimento di mezzi finanziari, abbia mai rinunciato a progetti di investimento per ragioni finanziarie. Dopo aver quindi chiesto come mai la FIAT segua una politica dei dividendi contrastante con quanto avviene nei maggiori paesi industrializzati e come mai non sia stato ancora certificato il bilancio della Società, pone il problema dei vantaggi che vi sarebbero qualora, con un trattamento fiscale equiparato, fosse consentito all'impresa di approvvigionarsi direttamente sul mercato finanziario attraverso le varie fonti di finanziamento ipotizzabili, tra le quali il ricorso alla carta commerciale. Un'ultima domanda infine è volta a conoscere il pensiero della FIAT sui motivi per cui il Sud d'Italia è stato saltato

nel processo di decentramento produttivo in corso su scala mondiale.

Premesso che attraverso il credito o l'autofinanziamento la FIAT ha sempre realizzato la crescita fisiologica che rispondeva ai suoi obiettivi, l'avvocato Agnelli fa presente che la politica dei dividendi, tradizionalmente perseguita dalla FIAT e diretta ad assicurare una continuità dei dividendi medesimi, risponde ad una esigenza dello azionariato FIAT, che indubbiamente diverge da quelli che dovrebbero essere gli atteggiamenti di un clima di capitalismo puro. Circa la certificazione del bilancio FIAT il dottor Romiti dichiara che è programma ed obiettivo della Società di arrivare in un futuro abbastanza prossimo non solo al bilancio certificato ma anche al bilancio consolidato dell'intero Gruppo, il che potrà essere fatto dopo che saranno stati certificati i bilanci di tutte le società controllate o collegate dalla FIAT.

A proposito degli investimenti nel Mezzogiorno, il presidente della FIAT, dopo aver fatto presente che tutta l'Italia deve essere considerata area meridionale rispetto all'Europa, ricorda che la FIAT ha fatto il possibile per attrarre investimenti anche esteri nel Mezzogiorno, come è avvenuto per la fabbrica SOFIM di Foggia.

Quanto all'ultima domanda del senatore Andreatta, il dottor Mattioli risponde che la FIAT è favorevole all'allargamento delle fonti di finanziamento in Italia e che l'accettazione bancaria e la carta commerciale sono indubbiamente strumenti utili, anche se non si possono nutrire eccessive illusioni.

In relazione ad una nuova domanda del senatore Andreatta diretta a conoscere il parere dell'avvocato Agnelli su un eventuale provvedimento per la ristrutturazione finanziaria delle imprese, il presidente della FIAT afferma che dovrebbe comunque trattarsi di un'operazione *una tantum* e dovrebbe comportare un rinnovo della dirigenza delle imprese nelle quali si decidesse di intervenire. Il dottor Romiti aggiunge che dovrebbe essere accertato quanto nei bilanci delle imprese rappresenti una perdita già maturata e che l'obiettivo della operazione dovrebbe avere un significato anche d'ordine mo-

rale per riportare ciascuno nell'ambito delle sue responsabilità in una corretta dialettica del sistema.

A due quesiti del senatore Fosson concernenti la partecipazione FIAT nelle Acciaierie di Piombino e il programma della Società nel settore della siderurgia e in particolare degli acciai speciali, il dottor Romiti, dopo aver illustrato la collocazione che l'attività siderurgica della FIAT ha nel quadro delle attività del Gruppo, fa presente che ultimamente la Società si è orientata in una specializzazione verso gli acciai speciali ed è così nato un progetto di sistemazione dell'intero settore, all'interno del quale si è posto il problema di trasformare una parte della produzione di acciai di massa di Piombino verso gli acciai speciali. Lo studio FIAT-FINSIDER su tale progetto è stato completato, ma la sua attuazione — che dovrebbe ricomprendere anche le attività nel settore delle aziende ex-EGAM — è condizionata per quanto riguarda la FIAT all'accettazione di alcune condizioni preliminari consistenti nell'intenzione di avere comunque una partecipazione che assicuri il controllo gestionale nella futura *joint-venture* nonché nella garanzia che le attività della COGNE e della BREDA verranno rilevate soltanto per quanto riguarda personale ed impianti. A queste condizioni e prevedendo di poter utilizzare i fondi della legge sulla riconversione industriale nonché i previsti finanziamenti comunitari, la FIAT sarebbe disponibile ad assumere il rischio dell'operazione.

Dopo brevi risposte dell'avvocato Agnelli e del dottor Romiti a specifici quesiti del senatore Basadonna e del senatore Giovaniello sull'attività degli istituti di credito speciale, sul processo di automazione alla FIAT nonché sugli impegni della società nel settore della ricerca, il presidente Colajanni chiede il parere dell'avvocato Agnelli su quello che è il problema di fondo dell'indagine in corso, su come far sì cioè che il risparmio finanziario che si forma nell'economia e che resta presso le famiglie possa essere incanalato verso gli investimenti produttivi ed in particolare verso il capitale di rischio, e

quale ruolo può avere in tale prospettiva la banca mista.

L'avvocato Agnelli afferma che occorrerebbe scoraggiare l'investimento dei depositi a vista nelle banche e rivitalizzare le Borse, cercando di vietare che si effettuino negoziazioni fuori Borsa, ottenendo che siano certificati i bilanci delle società quotate e che si allarghi il numero delle società medesime, evitando penalizzazioni fiscali del capitale di rischio. Per quanto riguarda la banca mista, nelle condizioni concrete esistenti in Italia ritiene ci si debba ispirare a estrema cautela di fronte alla prospettiva di concentrare uno stesso rischio nelle imprese e nelle banche.

Il presidente Colajanni conclude ringraziando vivamente per il loro contributo il presidente della FIAT ed i suoi collaboratori.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Seduta antimeridiana

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Vice Presidente
BONAZZI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Santalco e per la marina mercantile Rosa.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PER UN INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Il senatore Li Vigni, rilevato che si ha notizia dell'intendimento del Ministero delle finanze di preparare una circolare interpretativa della legge 23 marzo 1977, n. 97, recante disposizioni in materia di riscossione delle imposte sui redditi, chiede che il Ministro riferisca preliminarmente in Commissione sui criteri interpretativi di tale legge, che

si presenta in effetti di oscura interpretazione.

Il presidente Bonazzi assicura che verrà invitato ad una prossima seduta il Ministro delle finanze.

IN SEDE REFERENTE

«Adeguamento dell'abbuono di cui all'articolo 1 della legge 14 marzo 1968, n. 318, a favore delle minori imprese dell'esercizio cinematografico» (546), d'iniziativa dei senatori Sarti e Segnana.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Bonazzi comunica che la 5ª Commissione ha espresso parere contrario sugli emendamenti proposti dal Governo il 29 giugno e parere favorevole sul testo del disegno di legge.

Il sottosegretario Santalco non insiste sugli emendamenti, mentre il relatore, senatore Longo, in riferimento ad un quesito del senatore Sestito, dichiara che il provvedimento si riferisce a spettacoli il cui biglietto arriva ad un prezzo di 750 lire lorde, a seguito di modificazioni introdotte sulla base del secondo comma dell'articolo 6 della legge n. 1213 del 1965.

Il senatore Luzzato Campi si riserva di intervenire in Assemblea, preannunciando l'intendimento di presentare taluni emendamenti.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Longo di riferire favorevolmente sul disegno di legge nel testo originario, autorizzandolo a chiedere lo svolgimento della relazione orale.

IN SEDE DELIBERANTE

«Importazione ed esportazione di bestiame, carni, prodotti ed avanzi animali da e per i paesi della Comunità economica europea. Soppressione dei diritti fissi di visita sanitaria» (474).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Bevilacqua, relatore alla Commissione, richiama ampiamente la normativa comunitaria e i pronunciamenti della Corte

di giustizia della CEE che sono alla base della presentazione del provvedimento, osservando che la soppressione dei diritti fissi di visita sanitaria è resa necessaria dall'abolizione di tasse di effetto equivalente ai dazi doganali.

Il relatore, favorevole al disegno di legge, ritiene peraltro che esso dovrebbe essere modificato nell'articolo 1 e nel titolo per meglio rispondere alle esigenze di adeguamento alla normativa CEE. Sia il titolo che l'articolo 1 dovrebbero precisare che sono aboliti i suddetti diritti su tutti i prodotti soggetti ad organizzazione comune dei mercati agricoli e sulle merci da questi derivanti provenienti dai paesi membri della CEE o da paesi ad essa associati.

Il senatore Marangoni si richiama anche egli alle disposizioni comunitarie ed annuncia il voto favorevole del Gruppo comunista, facendo però presente la necessità di rivedere le norme CEE per meglio difendere la nostra produzione agricola.

Il senatore Luzzato Campi, nel considerare indilazionabili gli interventi a favore del settore agricolo, annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Passandosi all'esame degli articoli, il sottosegretario Santalco prega il senatore Bevilacqua di ritirare gli emendamenti, svolgendo comunque alcune considerazioni circa la possibilità di precisare, se del caso, gli emendamenti stessi.

Il senatore Li Vigni ritiene che le integrazioni proposte dal senatore Bevilacqua siano in realtà superflue, in quanto l'articolo 1 fa riferimento a tutta una serie di prodotti (e quindi anche a quelli richiamati dagli emendamenti in questione), indicati nella tabella annessa alla legge 30 dicembre 1970, n. 1239.

Il senatore Bevilacqua insiste ed il suo emendamento all'articolo 1 non è approvato, mentre quello relativo al titolo è dichiarato precluso.

La Commissione approva i tre articoli del provvedimento ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza prevista dall'articolo 3 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453** » (243), di iniziativa dei senatori Borghi ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Bonazzi comunica che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole sull'emendamento trasmessole il 19 luglio, sostitutivo del terzo comma dell'articolo 1.

Il senatore Ricci si dichiara nettamente contrario al disegno di legge, sottolineando che la dotazione di una segreteria composta complessivamente da 11 impiegati — con la possibilità di effettuare anche ore di straordinario — per la Commissione parlamentare di vigilanza in titolo appare sicuramente eccessiva, anche in considerazione del limitato numero di sedute della Commissione stessa.

Dopo una breve precisazione del presidente Bonazzi, il senatore Luzzato Carpi si dichiara fortemente perplesso sull'opportunità del disegno di legge, anche perchè la sua parte politica è contraria in generale al lavoro straordinario.

Su richiesta del senatore Li Vigni, il seguito della discussione è rinviato.

« **Modifiche agli articoli 16, 17 e 20 della legge 6 marzo 1976, n. 51, in materia di navigazione da diporto** » (750).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Si riprende la discussione, sospesa il 6 luglio.

Aperta la discussione generale, il senatore Li Vigni, rilevata la scarsa utilità del disegno di legge, in considerazione del fatto che la stagione estiva sta volgendo al termine, si dichiara contrario alla riduzione degli oneri della tassa di stazionamento, che favorirebbe in particolare i grossi battelli di diporto, anche perchè tale misura verrebbe a cadere nel momento in cui si chiedono in continuazione sacrifici ai cittadini e si adottano inasprimenti fiscali.

Sarebbe peraltro disposto ad accogliere la fissazione di un trattamento analogo tra le imbarcazioni italiane e quelle estere, ma

resta però contrario all'esenzione di tre mesi prevista dal terzo comma dell'articolo 2. L'esenzione stabilita poi al penultimo comma di tale articolo potrebbe prestarsi a frodi ed abusi: quanto meno si dovrebbe limitare, ai fini dell'esenzione, il tempo della permanenza nei cantieri per le riparazioni, escludendo, inoltre, il rimessaggio.

Dopo aver formulato qualche riserva sull'articolo 3 ed aver riconfermato il parere della Commissione industria, che ha formulato giudizi critici sui due commi dell'articolo 2 cui prima si è riferito, il senatore Li Vigni avverte che ove il disegno di legge non fosse modificato in senso soddisfacente, il Gruppo comunista richiederebbe la rimessione in Assemblea.

Il senatore Luzzato Carpi dichiara che il Gruppo socialista è molto perplesso sul merito e ritiene che un tale argomento dovrebbe essere discusso in Assemblea. Le esenzioni proposte nel provvedimento fanno pensare che, in realtà, saranno ulteriormente favoriti gli evasori fiscali, gli esportatori di valuta e le bandiere ombra. Inoltre, le giustificazioni addotte a sostegno del disegno di legge nella relazione ministeriale appaiono in buona parte pretestuosi.

Il senatore Luzzato Carpi formula infine alcuni rilievi critici su singole norme, preannunciando la presentazione di emendamenti.

Il senatore Grassini, nella sua replica, rilevato che l'alternativa posta dal senatore Li Vigni (o modifiche o rimessione in Assemblea) non lascia molte scelte ove si voglia approvare il provvedimento prima della fine della stagione estiva, si dichiara disponibile ad accogliere alcuni emendamenti riconoscendo fondate talune valutazioni e riserve dei precedenti oratori.

Il sottosegretario Rosa rileva anzitutto che la nautica da diporto va considerata nel suo complesso e non limitata, quindi, ai grossi battelli che fanno ostentazione di ricchezza. Vi è anche un notevole sviluppo delle imbarcazioni piccolo-medie, il cui incremento può offrire buone prospettive all'industria cantieristica e alla relativa occupazione. Dopo aver dichiarato che il Governo è disponibile a rivedere qualche parte del provvedimento, il sottosegretario Rosa

sottolinea l'opportunità di varare il disegno di legge prima del termine della stagione estiva.

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene approvato senza discussione. Sull'articolo 2 il senatore Li Vigni e il senatore Luzzato Carpi presentano degli emendamenti sostitutivi in linea con le considerazioni negative svolte nei precedenti interventi.

Su tali emendamenti si apre un dibattito, dal quale emerge la difficoltà di elaborare, al momento, un testo soddisfacente. Su proposta del Presidente si decide quindi di sospendere la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,10, viene ripresa alle ore 12,40).

I senatori Grassini, Li Vigni e Luzzato Carpi presentano un emendamento concordato sostitutivo dell'articolo 2, che, dopo interventi dei presentatori stessi e del sottosegretario Rosa, risulta approvato. L'emendamento: modifica il secondo comma nel senso di stabilire che la misura della tassa di cui al primo comma è ridotta a due terzi, qualora sia effettuato un abbonamento per almeno due mesi, alla metà qualora sia effettuato un abbonamento per un minimo di quattro mesi e a un terzo se l'abbonamento è annuale; sopprime inoltre il terzo comma; eleva al triplo della tassa dovuta la soprattassa prevista dal sesto comma, stabilendo infine che le unità da diporto ferme presso cantieri sono esenti dal pagamento della tassa per il tempo di effettiva esecuzione dei lavori stessi e comunque per non oltre 60 giorni (penultimo comma).

L'articolo 3 viene approvato dopo interventi dei senatori Grassini e Li Vigni e con l'impegno assunto dal sottosegretario Rosa che il decreto ministeriale di cui all'ultimo comma avrà la decorrenza del 1° gennaio 1978.

Il senatore Grassini presenta un emendamento per un articolo aggiuntivo mirante a stabilire che la licenza ministeriale per l'esportazione alle unità da diporto è obbligatoria solo per i natanti di stazza superiore alle 50 tonnellate.

Presenta inoltre un altro emendamento aggiuntivo per stabilire che le tariffe applicate dal Registro italiano navale per gli accertamenti tecnici sulle unità da diporto siano approvate dal Ministero della marina mercantile, sentito il Comitato centrale per la nautica da diporto.

Sui due emendamenti si apre un dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Grassini, Li Vigni, Luzzato Carpi, il sottosegretario Rosa nonché il senatore Assirelli. Mentre sul primo emendamento sorgono perplessità relative all'accertamento della situazione attuale, sul secondo emendamento il sottosegretario Rosa, che si rimette alla Commissione, fa presente che le tariffe del Registro navale rispondono alla esigenza di coprire i costi dell'ente per le prestazioni cui è tenuto. Prevedere delle disposizioni speciali in materia di tariffe per la nautica da diporto potrebbe creare delle sperequazioni per altri tipi di imbarcazione, tenuto conto che detto ente opera in particolare per quanto si riferisce al naviglio mercantile e peschereccio. Le tariffe, infine, sono determinate dal Consiglio di amministrazione, nel quale siedono anche rappresentanti dei Ministeri della marina mercantile e dei trasporti.

La Commissione decide di mettere in votazione prima il secondo emendamento aggiuntivo del senatore Grassini, il quale vi insiste per una questione di principio, essendo a conoscenza di tariffe assai elevate applicate, senza nessun controllo pubblico, su imbarcazioni da diporto.

I senatori Li Vigni e Luzzato Carpi, pur favorevoli all'intento dell'emendamento, dichiarano l'astensione dei rispettivi Gruppi alla luce delle dichiarazioni del Sottosegretario sui compiti del Registro navale e sulla sua preminente competenza in materia di naviglio mercantile e peschereccio.

L'emendamento non è approvato.

Riprendendosi l'esame dell'altro emendamento, il senatore Grassini lo ritira e lo trasforma nel seguente ordine del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro del Senato,

esaminato il disegno di legge n. 750, concernente modifiche agli articoli 16, 17 e 20

della legge 6 marzo 1976, n. 51, in materia di navigazione da diporto,

invita il Governo a snellire le pratiche di esportazione delle unità da diporto, eliminando la licenza di esportazione per i battelli con stazza lorda inferiore alle 50 tonnellate, nonchè ad affrontare il problema delle tariffe del Registro italiano navale e degli abusi cui danno luogo ».

(0/750/1/6)

GRASSINI

L'ordine del giorno, accettato dal sottosegretario Rosa, viene approvato.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Luzzato Carpi, pur valutando favorevolmente l'equiparazione delle bandiere estere a quelle italiane, esprime perplessità sul disegno di legge, che potrebbe agevolare le bandiere ombra e le evasioni fiscali, sottolineando infine che per aiutare la cantieristica italiana occorre una apposita ed adeguata legge organica. Dichiarata quindi l'astensione del Gruppo socialista.

Il senatore Li Vigni dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bonazzi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, in sede deliberante, nel pomeriggio, alle ore 16,30, per la discussione del disegno di legge n. 386-B, riguardante semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095.

La seduta termina alle ore 13,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vice Presidente

BONAZZI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095** » (386-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Ricci, relatore alla Commissione, illustra la modifica introdotta dalla Camera dei deputati, e cioè la sostituzione dell'articolo 15 con un nuovo testo, facendo presente che esso è stato elaborato in sede di Commissione affari costituzionali della Camera, in occasione del parere da trasmettere alla competente Commissione 6^a dell'altro ramo del Parlamento, alla presenza, tra l'altro, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Bressani, incaricato dei problemi dell'organizzazione della pubblica amministrazione.

Pur essendo il nuovo testo riduttivo rispetto a quello approvato dal Senato, il relatore Ricci ne raccomanda l'approvazione, in considerazione dell'esigenza di soddisfare legittime aspirazioni, in particolare, del personale dirigente.

Il senatore Marangoni, espresso il rammarico del Gruppo comunista per il fatto che il Governo, che non aveva ritenuto di poter accettare proposte alternative prospettate in Senato dalla sua parte politica, ha invece accolto le modifiche poi approvate dalla Camera dei deputati, annuncia l'astensione sull'articolo 15 e voto favorevole sul disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Luzzato Carpi, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo socialista, si augura che vengano mantenuti dal Governo gli accordi conclusi in sede sindacale.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli avverte anzitutto che sarà presentato il libro bianco relativo allo stato dell'Azienda dei monopoli e sulle prospettive di una sua riforma, spiegando poi i motivi che hanno indotto alla modificazione dell'articolo 15.

Dopo aver assicurato che si procederà all'approntamento del necessario decreto presidenziale per recepire gli accordi sin-

dacali cui si è riferito il senatore Luzzato Carpi, raccomanda l'approvazione dell'articolo 15 e del disegno di legge.

La Commissione approva l'articolo 15 nel testo modificato dalla Camera dei deputati ed il provvedimento nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 17,10.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Buzzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini ricorda che — come stabilito nella seduta precedente — nella prossima settimana la Commissione si riunirà martedì 26 alle ore 17,30 nonché giovedì 28 alle ore 9,30 per l'esame dei disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno e per i quali è stata avanzata la richiesta di trasferimento alla sede deliberante; è peraltro possibile che si tenga un'ulteriore seduta venerdì 29. La Sottocommissione incaricata dell'esame dei disegni di legge di riforma dell'università, si riunirà mercoledì 27 alle ore 9,30.

Il presidente Spadolini avverte infine che è da prevedersi una seduta delle Commissioni riunite 3^a e 7^a (per l'esame del disegno di legge n. 723 recante norme sul personale delle scuole e istituzioni culturali all'estero) giovedì 28 al termine della seduta della Commissione istruzione.

Segue un breve intervento del senatore Urbani: rileva l'esigenza di affrontare nella prossima settimana il disegno di legge n. 796 recante norme sul decentramento dei servizi nel settore dell'istruzione universitaria, per il quale è stato chiesto nella preceden-

te seduta il trasferimento alla sede deliberante.

Successivamente il senatore Masullo sollecita l'esame del disegno di legge n. 629, di iniziativa dei senatori Anderlini ed altri, recante adeguamento del contributo annuo in favore dell'ISSOCO.

Prende atto il Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare e del personale educativo** » (758), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il disegno di legge, che aumenta di 622 posti i ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare e determina i posti di organico dei ruoli provinciali delle istitutrici degli educandati femminili dello Stato, nonché degli istitutori dei convitti nazionali e dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali, viene illustrato ampiamente dal relatore alla Commissione Schiano. Egli esprime una valutazione positiva del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, sottolineando l'esigenza di una ristrutturazione dei circoli didattici al fine di riportarli a misure ottimali; si dice quindi favorevole anche alla determinazione degli organici del personale educativo, stabilita all'articolo 2 del provvedimento in rapporto al numero dei convittori e semiconvittori.

Conclude preannunciando un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a dare organica ed urgente esecuzione alle norme relative alla direzione e alla ristrutturazione dei circoli didattici.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Anna Maria Conterno degli Abbati, Mezzapesa, Trifogli e Urbani.

La senatrice Conterno degli Abbati esprime adesione, in linea di massima, alla relazione svolta dal senatore Schiano; ribadisce peraltro le tesi già sostenute in altre occasioni dalla sua parte politica a favore della elettività del personale direttivo nella scuola di base (che in ogni caso è realizza-

bile e solo se si compie una diversa strutturazione della scuola stessa), nonché in merito al problema della direzione didattica per le scuole materne. Conclude preannunciando voto favorevole alla normativa in esame.

Il senatore Mezzapesa esprime la piena adesione del Gruppo democratico cristiano alla relazione del senatore Schiano e preannuncia voto favorevole sul disegno di legge.

Quindi il senatore Trifogli prospetta l'esigenza di tener conto anche della pesante situazione in cui si trovano i presidi degli istituti di istruzione secondaria, gravati di compiti certamente non inferiori a quelli dei direttori didattici.

Infine il senatore Urbani, rilevato che diversa è la situazione tra la scuola materna e la scuola secondaria, e che peraltro si deve tendere a raggiungere una situazione ottimale per quanto riguarda la direzione delle scuole secondo le specifiche esigenze dei vari ordini e gradi di istruzione, sottolinea che il disegno di legge in esame risponde ad obiettive esigenze.

Segue una breve replica del relatore Schiano.

Ha quindi la parola il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. L'onorevole Buzzi prende atto con soddisfazione della convergenza realizzatasi nella discussione del provvedimento, con il quale — egli sottolinea — si introduce un criterio programmatico per la ristrutturazione dei circoli didattici. Affermato quindi che anche sul piano amministrativo si sta agendo a favore della migliore soluzione del problema (tra l'altro, sollecitando l'espletamento del concorso a posti di direttore didattico, per il quale si provvederà ad integrare il numero dei posti stessi con la prima *tranche* dei nuovi posti istituiti) si sofferma sul problema sollevato dalla senatrice Conterno Degli Abati in relazione alla direzione didattica delle scuole materne: conferma l'impegno del Governo, ricordando la posizione assunta nell'altro ramo del Parlamento quando si decise di rinviare ad apposita normativa tale materia, sulla quale — rileva — è ancora aperto il dibattito, e ribadisce l'opinione, già espressa in quella sede, contraria ad un accorpamento della scuola materna con la scuola elementare.

Conclude il proprio intervento sottolineando il rilievo assunto dalla figura del dirigente scolastico anche in relazione al nuovo assetto della scuola e all'istituzione degli organi collegiali.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il sottosegretario Buzzi a nome del Governo dichiara di accogliere il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Schiano:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 758, recante norme per la determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare e del personale educativo,

constatata la gravità della situazione riguardante i circoli didattici sia per il grave appesantimento, in molti di essi, del numero degli insegnanti (appesantimento da cui dipende, tra l'altro, la notevole difficoltà a realizzare una corretta gestione degli organi collegiali della scuola), sia per l'elevato numero di circoli vacanti nei quali vien meno o è alquanto ridotta l'azione di animazione e di promozione che la legge affida ai direttori didattici;

considerata la necessità di dare esecuzione con organicità ed urgenza alle norme previste dall'articolo 1 della presente legge, impegna il Governo:

1) a definire per ogni provincia un piano triennale di ristrutturazione e di nuove istituzioni dei circoli didattici tenendo conto dei processi di urbanizzazione in atto, della dinamica demografica locale e di ogni altro elemento di variabilità prevedibile nel triennio;

2) a programmare la graduale applicazione del piano secondo le indicazioni di priorità previste dalla legge;

3) ad espletare con la massima sollecitudine il concorso a 1.025 posti di direttore didattico bandito in data 28 gennaio 1977, integrando il numero dei posti stessi, in seguito all'approvazione della presente legge, secondo quanto previsto dall'articolo 30 del

decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 ».

(0/758/1/7)

SCHIANO

Successivamente il senatore Borghi dichiara di ritirare, anche in relazione alle precisazioni fornite dal rappresentante del Governo, un ordine del giorno, del quale è primo presentatore, del seguente tenore:

« La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 758 recante determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare e del personale educativo:

sottolinea l'urgente necessità di provvedere ad una organica revisione della legge 18 marzo 1968, n. 444, recante ordinamento della scuola materna statale,

invita il Governo a formulare proposte concrete per assicurare un autonomo funzionamento delle direzioni delle scuole materne statali provvedendo all'emanazione del bando di concorso per l'immissione nel ruolo direttivo del personale in possesso dei titoli prescritti di cui al primo comma dell'articolo 9 della predetta legge n. 444 ».

(0/758/2/7) BORGHI, SCHIANO, MEZZAPESA,
D'AMICO, TRIFOGLI

Si passa quindi all'esame degli articoli: senza discussione sono approvati i quattro articoli di cui consta il provvedimento e quindi il disegno di legge nel suo insieme.

La seduta termina alle ore 11,45.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

Presidenza del Presidente
MACALUSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1977, n. 290, recante norme procedurali per interventi di mercato da parte dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) nel settore delle carni » (824).
(Esame).

Il senatore Cacchioli, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, inteso ad autorizzare l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ad avvalersi — previa stipulazione, a trattativa privata, di apposite convenzioni — di organismi riconosciuti, ad ampia base associativa, dei produttori del settore zootecnico. Si tratta, egli aggiunge, di un provvedimento che mira a far fronte all'urgente esigenza di intervenire sul mercato per un opportuno equilibrio nell'interesse dei produttori e dei consumatori, attraverso una agile utilizzazione delle strutture organizzative dei produttori stessi.

Seguono brevi interventi dei senatori Romeo e Truzzi, quindi la Commissione dà mandato al relatore Cacchioli di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

« Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti in affitto » (133), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri;

« Norme in materia di contratti agrari » (258), di iniziativa dei senatori Zavattini ed altri;

« Norme per la trasformazione della mezzadria, colonia parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto » (338), d'iniziativa dei senatori Fabbri Fabio ed altri;

« Norme sui contratti agrari » (463), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri;

« Norme per la trasformazione dei contratti agrari associativi in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune » (579), d'iniziativa dei senatori Buzio ed altri;

« Trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed altre norme di conduzione agricole » (596), d'iniziativa del senatore Balbo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame degli articoli — nel testo proposto dalla Sottocommissione — rinviato nella seduta di ieri.

Il presidente Macaluso invita il relatore Fabbri a predisporre il testo per gli articoli accantonati, tenendo presenti le osservazioni avanzate dalle varie parti politiche.

La Commissione approva quindi gli articoli 17 (sul computo della durata del contratto) con un emendamento aggiuntivo del senatore Zavattini; 18 (sul rinvio per le norme da applicare al contratto di acquisto a conduttore non coltivatore diretto); 19 (relativo alla maggiorazione delle tabelle in caso di affitto a conduttore non coltivatore diretto) con un emendamento del senatore Truzzi.

Accantonato l'articolo 20 (miglioramenti e cessioni del contratto), si passa all'articolo 21, relativo alla conversione della mezzadria e della colonia in affitto.

La Commissione respinge un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, presentato dal senatore Balbo, inteso a trasformare i contratti in società agraria. Seguono brevi interventi dei senatori Miraglia (che ritira un proprio emendamento inteso ad eliminare la fissazione del termine di due anni per la conversione in affitto) Romeo, Truzzi, Brugger, Cacchioli, Foschi, del relatore Fabbri e del presidente Macaluso. L'articolo è infine approvato con un emendamento del relatore Fabbri (il termine per la conversione in affitto è stabilito in quattro anni) ed un altro del senatore Romeo (fa riferimento ai contratti di colonia parziaria anche con clausola migliorataria ed ai contratti di soccida con conferimento di pascolo).

Su proposta del relatore Fabbri, si decide di accantonare l'articolo 21-bis, proposto dai senatori Mazzoli ed altri.

All'articolo 22, concernente effetti della conversione, il senatore Cacchioli illustra un emendamento soppressivo dell'ultimo comma, nel quale si prevede che il concessionario escomiato in forza di sentenza non passata in giudicato ha diritto alla reimmisione in possesso.

Dopo brevi interventi del presidente Macaluso, del relatore Fabbri e dei senatori Truzzi e Pegoraro, nonché del sottosegretario Lobianco, che si dichiara perplesso per le implicazioni del secondo comma (sulla trasformazione operante anche per i contratti con giudizi di nullità) in riferimento ai prin-

cipi generali del nostro ordinamento giuridico, si decide di accantonare l'articolo.

Si approvano quindi gli articoli 23 (sulla riconduzione dell'affitto) e 24 (sulla domanda di trasformazione del concedente), con un emendamento del senatore Zavattini ed un altro del senatore Sassone.

Accantonato l'articolo 25, si passa all'approvazione dell'articolo 26 — relativo alle aziende pluripoderali — con due emendamenti: uno al primo comma del senatore Giuseppe Vitale (sulla richiesta di trasformazione avanzata da uno solo dei coltivatori), l'altro, al secondo comma, del sottosegretario Lobianco (prevede il mantenimento dell'unità organizzativa degli impianti e delle attrezzature sulla base di apposite convenzioni stipulate dalle parti con assistenza delle rispettive organizzazioni professionali o attraverso forme associative).

Il senatore Pegoraro illustra quindi un emendamento introduttivo di un nuovo articolo 26-bis per regolare la vendita delle scorte secondo le modalità previste dall'articolo 1515 del codice civile.

Intervengono al riguardo i senatori: Truzzi (è preferibile regolare la materia senza entrare in una minuta casistica), Brugger (sull'opportunità di prevedere uno strumento con cui giungere ad una stima delle scorte); Cacchioli (d'accordo col senatore Truzzi per un meccanismo semplice ed efficace, nonché meno costoso rispetto alla stessa procedura prevista dal codice civile) e Fabbri, il quale propone che per il problema sollevato dal senatore Pegoraro, si introduca un comma aggiuntivo al successivo articolo 27, prevedendo che in caso di mancato accordo fra le parti in ordine al prezzo delle scorte, il prezzo stesso sarà determinato, a richiesta di uno degli interessati, dallo Ispettorato agrario competente sentite le parti e le rispettive organizzazioni professionali; in tal caso il diritto di prelazione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla notifica della decisione dell'Ispettorato.

Il senatore Pegoraro ritira quindi l'emendamento.

Successivamente la Commissione accoglie l'articolo 27 (sulla prelazione per l'acquisto delle scorte) con due emendamenti del rela-

tore Fabbri: uno sostitutivo dell'ultima parte del primo comma (il concessionario potrà pagare le scorte anche in quattro rate semestrali con gli interessi legali); il secondo riproduce la proposta dapprima avanzata dallo stesso relatore. Hanno ritirato in precedenza un proprio emendamento sostitutivo rispettivamente del primo e terzo comma, i senatori Miraglia e Pegoraro.

Viene quindi ritirato un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo 27-bis presentato dal senatore Sassone e quindi la senatrice Renata Talassi Giorgi propone di abrogare l'articolo 28, che prevede la formazione di cooperative fra concedenti.

Intervengono al riguardo i senatori Mazzoli (l'articolo in esame rientra nella logica della nuova normativa che mira a consentire la ricomposizione di unità fondiaria), Truzzi (la norma proposta va particolarmente incontro alle aspettative dei giovani agricoltori, secondo quanto avviene anche in altri Paesi europei), Giuseppe Vitale (l'articolo in esame è fortemente innovativo rispetto alla natura delle organizzazioni cooperative), Lazzari (considera la norma di rilevante importanza proprio per la sua carica innovativa che potrà potenziare la capacità imprenditoriale di chi, come il mezzadro, abbisogna di spazio operativo per le sue possibilità).

Il presidente Macaluso si sofferma a evidenziare la necessità che nell'articolo si formuli con chiarezza il tipo di rapporto che si verrebbe a creare tra concedenti e mezzadri.

Su proposta del senatore Zavattini si conviene quindi di accantonare l'articolo.

Il senatore Miraglia propone successivamente la soppressione dell'articolo 29, il quale esclude la trasformazione del contratto di mezzadria o di colonia in affitto nell'ipotesi in cui il concedente sia laureato o diplomato in agraria, si dedichi effettivamente alla conduzione dell'azienda di cui è proprietario e ritragga da tale attività la parte prevalente del proprio reddito. Si tratta, rileva fra l'altro il senatore Miraglia, di evitare in particolare contraddizioni fra tecnici e coltivatori e di tenere presente la coltivazione più che la conduzione.

Il senatore Mazzoli illustra un emendamento aggiuntivo all'articolo in esame facendo riferimento al reddito ricavato da attività professionale agricola anche in altri poderi.

Il senatore Truzzi si dichiara contrario alla soppressione dell'articolo, rilevando in particolare che in ogni caso si tratta di adottare una soluzione che sia logica e coerente con tutto il contesto della nuova normativa, specie in riferimento alla soluzione da adottare per il caso di ripresa dei proprietari agronomi, regolato al successivo articolo 33.

Intervenendo ulteriormente, il senatore Mazzoli richiama l'attenzione sulla necessità di evitare possibili vizi di incostituzionalità che deriverebbero da ostacoli al riconoscimento del diritto al lavoro sul proprio fondo alla categoria dei laureati o diplomati in agraria.

Il senatore Giuseppe Vitale conviene sull'esigenza di mantenere con coerenza l'impostazione della nuova normativa; occorre però, egli aggiunge, evitare che i laureati o diplomati di cui si tratta mantengano quel tipo di contratto che si cerca di superare.

Il presidente Macaluso si sofferma sulla esigenza di studiare una forma evoluta di contratto associativo in cui si realizzi un maggior collegamento tra tecnici e mezzadri. L'articolo è infine accantonato.

All'articolo 30 — concernente disposizioni in favore dei piccoli concedenti — illustrano emendamenti i senatori Brugger, Miraglia, Zavattini e Sassone. Il presidente Macaluso ricorda i pareri emessi, con specifico riferimento a detto articolo, dalle Commissioni 5ª e 6ª. Si decide, quindi, l'accantonamento.

Si accoglie infine l'articolo 31 (modifica della quota di riparto), con un emendamento del senatore Romeo.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Macaluso avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 26 luglio, alle ore 16,30, per proseguire l'esame,

in sede referente, dei disegni di legge sulla trasformazione dei contratti agrari.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (11°)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

Presidenza del Presidente
CENGARLE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro** » (805), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Fabri Seroni Adriana ed altri; Rosolen Angela Maria ed altri; Bertani Eletta ed altri; Lodolini Francesca ed altri; Roberti ed altri; Quarenghi Vittoria ed altri; Belussi Ernesta ed altri; Casadei Amelia ed altri; Massari; Magnani Noya ed altri; Romita ed altri;

« **Modifica delle disposizioni in materia di pensione di reversibilità a favore dei vedovi non invalidi** » (195), d'iniziativa dei senatori Carboni e Pacini;

« **Parità tra lavoratori e lavoratrici in materia di collocamento a riposo** » (340), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri;

« **Modifiche alla legge 31 dicembre 1971, n. 1204, concernente la tutela giuridica ed economica delle lavoratrici madri** » (342), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri;

« **Parità in materia di pensione e di reversibilità** » (344), d'iniziativa dei senatori Codazzi Alessandra ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

In apertura di seduta il sottosegretario Cristofori informa la Commissione del lungo ed approfondito lavoro svolto presso la Camera dei deputati per l'unificazione dei vari progetti di legge; in tale sede il Comi-

tato ristretto costituito a tal fine ha provveduto, tra l'altro, ad ascoltare le opinioni delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei movimenti femminili. Il Governo pertanto auspica che il disegno di legge n. 805 venga rapidamente approvato e che si possa così pienamente corrispondere alle legittime aspettative delle categorie interessate.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Intervengono i senatori Alessandra Codazzi, Garoli, Vinay, Dalle Mura e Grazioli.

La senatrice Codazzi tiene a sottolineare che il disegno di legge approvato dalla Camera è il frutto di un ampio e ponderato dibattito tra le forze politiche, sociali e sindacali ed i movimenti femminili, anche alla luce delle conclusioni cui è pervenuta la Conferenza nazionale sull'occupazione femminile. Con riferimento alla relazione svolta dalla senatrice Lucchi l'oratrice sostiene che non c'è stata una contrazione dell'occupazione femminile a seguito del processo di industrializzazione. Cita, al riguardo, alcuni dati ISTAT dai quali si evince che una contrazione del genere si è in effetti verificata tra il 1961 e il 1965. Dal 1966 in poi si è avuta una riduzione del lavoro femminile soltanto nel settore tessile; tra il 1972 e il 1976 si è invece riscontrato un tasso di crescita dell'occupazione femminile mediamente nell'ordine del 5 per cento annuo. L'oratrice prosegue quindi il suo intervento affermando che il disegno di legge in esame presenta aspetti altamente positivi e perciò apprezzabili, anche se l'ampliamento della tutela del lavoro femminile può disincentivare le aziende ad inserire le donne che svolgono certe attività (lavoro a domicilio) all'interno delle stesse. D'altra parte, non può dimenticarsi che oggi il movimento femminile chiede non solo più occupazione e maggiore tutela della stessa ma soprattutto di svolgere un ruolo di partecipazione attiva ai processi decisionali nel campo politico, sociale ed economico. Passando all'esame di singole norme, la senatrice Codazzi svolge alcune osservazioni in particolare sul primo comma dell'articolo 1 che, a suo avviso, si presta a determinare un notevole ag-

gravio dei costi per le piccole aziende e per quelle a conduzione familiare; per ciò che concerne l'articolo 3, rileva che il problema è già stato affrontato e positivamente risolto dai sindacati: non crede pertanto che un'enunciazione normativa possa costituire un'ulteriore conquista in questo campo; nei confronti dell'articolo 4 esprime talune riserve, dal momento che, mentre lo scopo del disegno di legge è quello di garantire una parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, si finisce per stabilire vere e proprie condizioni di favore per queste. Conclude infine svolgendo osservazioni critiche sull'articolo 15, concernente la tutela giurisdizionale, soprattutto in ordine alla facoltà accordata singolarmente al lavoratore di adire l'autorità giudiziaria, che a suo avviso potrebbe provocare un contenzioso enorme e certamente non utile.

Il senatore Garoli, dopo aver ringraziato la senatrice Lucchi per la relazione svolta, dichiara che il Gruppo comunista è favorevole al disegno di legge n. 805 la cui approvazione auspica che possa aver luogo prima dell'aggiornamento dei lavori parlamentari per le ferie estive. Il provvedimento costituisce una nuova importante tappa verso il lungo cammino della lotta contro l'emarginazione femminile che si aggiunge ad altre importanti leggi già approvate, come la riforma del diritto di famiglia, la tutela della maternità e del lavoro a domicilio. Certo il provvedimento in esame non costituisce, nè lo potrebbe, la risoluzione di tutti i problemi connessi alla condizione femminile. Inoltre occorre tenere presente la tendenza del patronato ad ostacolare la pratica attuazione di simili provvedimenti, così come si verificò successivamente alla stipula dell'accordo interconfederale del 1960 sulla parità salariale. Sottolineata quindi l'importanza di talune norme, tra cui gli articoli 8 e 15, l'oratore accenna all'esigenza di operare in direzione di profonde riforme dei sistemi pensionistici vigenti, con riferimento soprattutto al settore dei lavoratori autonomi e al problema del cumulo tra retribuzioni e pensioni.

Il senatore Vinay afferma che un provvedimento come questo è valido ed assume un

significato preciso nella misura in cui può essere adeguatamente recepito dalla società. Esso, se tradotto in legge, oltre a rappresentare l'acquisizione di diritti incontestabili, avrà certo l'effetto di stimolare la realtà sociale del Paese meno portata strutturalmente ad accogliere le rilevanti innovazioni introdotte. Si dichiara quindi favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore Dalle Mura ricorda preliminarmente l'importanza fondamentale del ruolo svolto dalle donne nelle lotte sindacali e sottolinea l'esigenza che esse partecipino sempre più attivamente nella vita politica ed economica del Paese. Mette in evidenza quindi gli aspetti più qualificanti del provvedimento e pone in rilievo il contenuto decisamente innovativo degli articoli 3, 4 e 11.

Il senatore Grazioli si dichiara favorevole al disegno di legge che tuttavia risente di alcuni limiti di impostazione. Ricordate le motivazioni che ne sono alla base (da lui pienamente condivise) avverte tuttavia che non è da sottovalutare il pericolo che il senso e le finalità della legge vengano stravolti. Naturalmente non è certo sufficiente stabilire in via normativa la parità dei diritti tra i lavoratori e le lavoratrici, giacchè occorre che la società si faccia carico e risolva correttamente i problemi tipici delle donne. Conclude infine osservando che l'articolo 4, lungi dal creare effettive condizioni di parità, determina in realtà una situazione di favore per le donne lavoratrici.

Ha luogo quindi una breve replica della senatrice Lucchi, che prende atto con soddisfazione degli orientamenti favorevoli emersi dal dibattito e ricorda a sua volta il lungo ed approfondito lavoro svolto presso l'altro ramo del Parlamento. Rispondendo a talune osservazioni della senatrice Codazzi fa presente che dai dati ISTAT in suo possesso non si desume affatto un aumento dell'occupazione femminile. Richiamata quindi l'attenzione dei commissari sulla portata innovativa dell'articolo 15, conclude chiedendo che la Commissione deliberi il trasferimento dei disegni di legge alla sede deliberante.

Interviene successivamente il sottosegretario Cristofori; l'oratore, rilevato che tutti i gruppi si sono espressi favorevolmente all'approvazione del provvedimento, ricorda che il disegno di legge n. 805, oltre ad essere frutto di una larga intesa tra le forze politiche, costituisce anche il risultato di una precisa scelta politica operata dal Governo che intende rimuovere gli ostacoli esistenti nell'ordinamento giuridico per realizzare un'effettiva parità di diritti tra uomini e donne. Naturalmente, il Governo è ben consapevole che esistono ancora molteplici problemi in discussione e che certo non è solo una legge che può risolvere definitivamente tutte le questioni connesse alla condizione femminile. Con riferimento ad alcuni rilievi critici espressi da più parti, precisa che il primo comma dell'articolo 1 costituisce una affermazione di principio nei cui confronti non era certo possibile prevedere eccezioni; l'articolo 3 poi non è altro che la traduzione normativa di un preciso dettato costituzionale; in ordine all'articolo 15, ricorda che presso la Camera dei deputati proprio i rappresentanti della sua parte politica hanno insistito per un'esplicita previsione della facoltà di adire l'autorità giudiziaria concessa, oltre che alle organizzazioni sindacali (per delega), anche a singoli lavoratori. Dopo aver osservato che i dati ISTAT citati dalla senatrice Codazzi possono considerarsi esatti, con la precisazione tuttavia che occorre valutarli tenendo conto del tasso di crescita della domanda di lavoro femminile, conclude esprimendosi favorevolmente alla richiesta di trasferimento in sede deliberante.

La Commissione, infine, all'unanimità dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge n. 805 e gli altri in esame vengano assegnati alla sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 luglio, alle ore 10, per lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00593 rivolta dal senatore Labor al Ministro di grazia e giustizia ed in sede re-

ferente per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 575, 710 e 711 concernenti nuove norme in materia di collocamento.

La seduta termina alle ore 12,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
OSSICINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Russo.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pittella, premesso che il disegno di legge n. 838 concernente il finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, recentemente approvato dalla Camera dei deputati, intende far fronte ad una grave situazione di turbamento esistente a livello regionale ed ospedaliero e che pertanto sarebbe quanto mai opportuna la sua rapida approvazione anche da parte del Senato, invita il presidente Ossicini ad intervenire presso il presidente Fanfani al fine di ottenere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Si associa il senatore Costa.

Il senatore Rampa, dopo aver dichiarato che il Gruppo della Democrazia cristiana, rendendosi interprete della medesima esigenza, ha sollecitato il Ministro della sanità ad intervenire nello stesso senso, rileva che il disegno di legge, presso l'altro ramo del Parlamento, è stato approvato dalla XIV Commissione permanente in sede deliberante.

Il senatore Merzario, dopo aver dichiarato che il Gruppo comunista condivide la esigenza espressa dal senatore Pittella, non solo al fine di garantire la corresponsione del finanziamento pregresso ma anche per evitare il pagamento da parte delle Regioni, di insopportabili oneri bancari connessi agli

ulteriori ritardi ricorda che il Governo, nell'accogliere un apposito ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, aveva assunto l'impegno di determinare il fondo per l'anno 1977 entro il mese di luglio.

Il presidente Ossicini dichiara di essersi già reso interprete della esigenza prospettata dai precedenti oratori presso il presidente Fanfani ed esprime l'auspicio che quest'ultimo esprima una decisione favorevole al riguardo.

Il senatore Giudice chiede notizie al rappresentante del Governo in merito all'interrogazione n. 4-00914 del 31 marzo scorso, concernente le proprietà cancerogene dei nitrati aggiunti come conservanti alle carni, da lui presentata insieme ai senatori Ossicini, Sparano, Branca, Galante Garrone, a cui il Governo non ha ancora dato risposta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ad integrazioni alla legge 23 dicembre 1975, n. 698 "Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia"» (807)**, d'iniziativa dei deputati Morini ed altri; Scalia e Urso Salvatore; Chiovini Cecilia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Cravero, relatore alla Commissione, richiamata la esposizione preliminare svolta nella seduta del 13 luglio, raccomanda alla Commissione, per le ragioni di urgenza esposte in quella sede, l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Sparano condividendo le osservazioni svolte dal relatore Cravero nella seduta del 13 luglio, in particolare circa la necessità di approvare con la massima urgenza, prima delle ferie estive, un provvedimento come quello in esame che tende a por fine ad una situazione che si trascina dalla data di scioglimento dell'ONMI, liquidando definitivamente le residue passività dell'ente — osservazioni che hanno peraltro indotto il Gruppo comunista ad aderire alla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante — si sofferma su taluni altri aspetti della complessa situazione

determinatasi sui quali richiama l'attenzione del rappresentante del Governo.

L'oratore sottolinea preliminarmente l'opportunità di conoscere quale sia la destinazione delle quote dell'imposta di soggiorno che, in base alla precedente normativa, venivano accantonate a favore dell'ONMI; prospetta quindi l'esigenza che lo stanziamento del fondo globale di finanziamento per gli atti amministrativi derivanti dallo scioglimento dell'ente (corrispondente a 70 miliardi e 163 milioni per l'esercizio finanziario 1975-1976) sia adeguato, previo parere del CIPE, ai maggiori costi determinati dal processo inflazionistico in atto; chiede che i 45 miliardi destinati al soddisfacimento delle esposizioni debitorie attualmente giacenti presso il Ministero del tesoro siano quanto prima erogati da parte dell'apposito ufficio liquidatore; prospetta quindi l'opportunità che il Governo, al fine di evitare l'insorgenza di un pericoloso contenzioso da parte degli enti locali e di dimostrare la piena e completa utilizzazione del personale disponibile da parte soprattutto dei comuni e dei consorzi di comuni, faccia, al più presto, il punto della intera situazione in Commissione.

Il senatore Sparano illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« La Commissione igiene e sanità,

rilevato che un vasto contenzioso fra amministrazioni provinciali e Governo, circa i decreti di assegnazione del personale ex ONMI, è insorto presso vari TAR;

atteso che con il provvedimento di modifica della legge 23 dicembre 1975, n. 698, sono state introdotte integrazioni agli articoli 3 primo comma e 6 primo comma, prevedendo che i comuni possono organizzare e svolgere anche in modo associato le funzioni relative ai consultori,

invita il Governo ad adottare in sede amministrativa tutti gli atti per risolvere il contenzioso in atto per definire la sistemazione giuridica definitiva del personale e per potenziare l'efficienza dei servizi assistenziali anche attraverso il pieno ed opportuno utilizzo di personale qualificato,

impegna altresì il Governo a potenziare lo stanziamento da devolvere alle Regioni a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla lievitazione dei costi e dall'applicazione del contratto del parastato al personale trasferito agli enti locali ».

(0/807/1/12

SPARANO

Il senatore Ruffino esprime la sua contrarietà all'ordine del giorno ritenendo inopportuno impegnare il Governo a risolvere in sede amministrativa problemi ormai posti in sede giurisdizionale.

Dopo interventi contrari dei senatori Del Nero e Rampa, il sottosegretario Russo invita il senatore Sparano a ritirare la parte dell'ordine del giorno concernente l'adozione, in sede amministrativa, da parte del Governo degli atti destinati a risolvere il contenzioso in atto, trasformando l'impegno a potenziare lo stanziamento alle Regioni in raccomandazione.

Quanto alle richieste avanzate dal senatore Sparano nel corso del suo intervento, il sottosegretario Russo, dopo essersi riservato di fornire dati precisi relativamente alla questione del fondo globale e a quella della somma giacente presso il Ministero del tesoro, dichiara di condividere interamente le preoccupazioni espresse in merito ad una utilizzazione rapida e completa del personale ex ONMI. Sottolineato che il disegno di legge risolve il problema del contenzioso promosso dagli enti statali, quello della completa utilizzazione dell'ex personale della sede centrale e consente infine di poter disporre di un censimento completo della situazione debitoria dell'ente, conclude invitando la Commissione ad approvarlo senza modifiche.

Dopo che il senatore Sparano ha accolto l'invito del sottosegretario Russo a ritirare la prima parte dell'ordine del giorno trasformando la seconda in raccomandazione, si procede all'esame degli articoli.

La Commissione approva all'unanimità i singoli articoli del disegno di legge (fatta eccezione per l'articolo 3 cui si è dichiarato contrario il senatore Ruffino).

Il senatore Pittella, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista, sottolinea l'importanza del provvedimento nel quale, tra l'altro, si adotta una soddisfacente soluzione in ordine al problema del trattamento previdenziale del personale (superando la discriminazione fra personale trasferito rispettivamente alle Regioni e agli enti locali e riconoscendo il diritto di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita) nonché in ordine a quello del godimento dei diritti acquisiti relativamente all'indennità di fine servizio.

Il senatore Rampa, annunciando il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana esprime il compiacimento per il fatto che l'approvazione del disegno di legge, presentato dalla sua parte politica, ponga finalmente fine ad una travagliata situazione. Egli esprime altresì l'auspicio che i servizi cui l'ONMI ha provveduto durante il corso della sua lunga attività siano soddisfatti con pari senso di responsabilità dagli enti locali ai quali sono stati trasferiti.

Infine la commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,20.

COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
MINNOCCI*

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

RELAZIONE SUL FENOMENO DELLA PROLIFERAZIONE DELLE ALGHE NEL MARE ADRIATICO

Il presidente Minnocci invita il senatore Giudice, coordinatore del gruppo di lavoro sui problemi dell'inquinamento marino, a svolgere la relazione da lui redatta, secondo l'incarico conferitogli dalla Commissione nella seduta del 15 giugno 1977, sul fenomeno della proliferazione delle alghe in Adriatico.

Il senatore Giudice, ricordato che il gruppo di lavoro, nello svolgere il compito ad esso affidato dalla Commissione, ha acquisito studi e ricerche sulla eutrofizzazione ed ha ascoltato studiosi e, altresì, rappresentanti ed esperti di alcune Regioni le cui coste sono particolarmente interessate al fenomeno, rileva preliminarmente che tale lavoro ha permesso di individuare alcuni punti fondamentali che danno un quadro sufficientemente complesso della situazione. Il fenomeno dell'eutrofizzazione, che consiste nella abnorme, massiccia proliferazione, fino a punte di 68 milioni di individui per litro, di alghe monocellulari, principalmente dinoflagellati, impoverisce le acque di ossigeno provocando ingenti danni all'ittiofauna che muore per anossia. Le stesse alghe, poi, entrando in putrefazione, ammorbano l'aria lungo la costa per una fascia di territorio profonda diversi chilometri. Rilevato quindi come il fenomeno, non nuovo, della eutrofizzazione sia sicuramente da mettere in rapporto all'inquinamento marino, fa, inoltre, presente come non si possano escludere per il futuro proliferazioni di specie di alghe tossiche. Soffermandosi poi ad illustrare i possibili rimedi al grave fenomeno della eutrofizzazione rileva che si possono individuare tre grandi linee di intervento: il potenziamento della rete di depuratori, lo scarico al largo delle acque a mezzo di condotte marine dislocate in relazione alle correnti e il riciclaggio delle acque da usare per la fertirrigazione. Ricordato, quindi, il protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le industrie interessate tendente a ridurre la quantità di fosforo nei detersivi, sottolinea la validità di tale esperimento che potrebbe anche trovare applicazione, dopo un'opportuna verifica dei risultati conseguiti, su tutto il territorio nazionale. Su un piano più generale, anche dalla vicenda legata al fenomeno della eutrofizzazione è emersa, prosegue il senatore Giudice, la necessità di dar vita ad un organismo di coordinamento degli interventi di politica ecologica e di migliorare la rete di strutture di rilevazione e di controllo attraverso la creazione di organismi regionali o interregionali in grado di svolgere una funzione in-

termedia fra l'Istituto superiore di sanità e gli istituti provinciali di igiene e profilassi. Dopo aver sottolineata l'esigenza, prospettata in particolare dai rappresentanti delle Regioni, di un finanziamento adeguato della vigente legge sull'inquinamento delle acque in modo da consentirne la effettiva applicazione, il senatore Giudice conclude proponendo che la Commissione approvi un ordine del giorno di cui dà lettura.

Sulla relazione del senatore Giudice si apre, quindi, un ampio dibattito.

Il senatore Noè, premesso che sarebbe necessaria una analisi preliminare dell'incidenza dei diversi fattori che contribuiscono a provocare il fenomeno della eutrofizzazione, esprime il convincimento che la causa principale della proliferazione delle alghe debba essere ricercata nell'apporto dei fiumi. Occorre dunque, a suo giudizio, che la Commissione dia una indicazione favorevole alla istituzione delle agenzie di bacino, strutture in grado di esercitare un controllo globale di tutti i problemi relativi alle acque dei fiumi. Ritiene altresì opportuno che — seguendo la positiva esperienza realizzata in Belgio — si pervenga anche nel nostro Paese alla formulazione di modelli matematici di analisi di alcuni tratti delle coste allo scopo di assicurare uno strumento valido di vigilanza a tutela delle acque marine dall'inquinamento.

Il senatore Cifarelli, rilevato come il grave problema della eutrofizzazione sia stato a lungo dibattuto a livello amministrativo, scientifico e di opinione pubblica, osserva che si dovrebbe realizzare un sistema di depurazione volto al recupero del fosforo. Dichiaratosi inoltre d'accordo con la proposta, formulata dal senatore Noè, di istituire agenzie di bacino, rileva come sia necessaria una attenta verifica, sotto il profilo dei costi e dell'efficacia, del sistema delle condotte che dovrebbero scaricare le acque al largo.

Il senatore Mingozi, valutato positivamente l'impegno del relatore Giudice che ha permesso alla Commissione di affrontare in modo approfondito ed entro tempi brevi il problema dell'eutrofizzazione, sottolinea come il fenomeno della proliferazione delle alghe si sia esteso fino ad interes-

sare le coste delle Marche e dell'Abruzzo. Se la causa principale del fenomeno è costituita dall'apporto del Po che scarica nell'Adriatico i rifiuti dell'attività industriale della pianura padana, non si deve, peraltro, trascurare — nota il senatore Mingozzi — il contributo inquinante del vasto patrimonio zootecnico, in particolare suinicolo, che è situato a ridosso del più grande complesso turistico europeo quale indubbiamente è la costa emiliano-romagnola. Il problema è dunque di carattere nazionale e va affrontato seriamente attraverso un adeguato piano di intervento dello Stato che sappia soprattutto assicurare quel condizionamento, fino ad ora carente, richiesto in modo pressante dalle Regioni interessate. A tale proposito occorre che la Commissione tecnica di cui è stata annunciata l'istituzione presso il Ministero dei lavori pubblici, recepisca il contributo di esperienze, di studi e proposte che le Regioni possono assicurare in ordine allo specifico problema. Ricordato inoltre che in tema di difesa delle acque marine dall'inquinamento esistono dei programmi della CEE che potrebbero essere realizzati attraverso la costruzione di impianti-pilota anche in alcuni tratti delle coste italiane, fa presente l'opportunità che si pervenga, con l'emanazione di un apposito decreto-legge o con l'approvazione di un disegno di legge sottoscritto da tutti i membri della Commissione speciale per i problemi ecologici, ad estendere a tutto il territorio nazionale l'esperimento, in corso in talune province dell'Emilia-Romagna, di riduzione del tenore di fosforo nei detersivi. Conclude sottolineando l'esigenza di un adeguato finanziamento, almeno per le zone che si trovano nelle condizioni più preoccupanti, quali, ad esempio, la costa emiliano-romagnola e il golfo di Napoli, della legge 10 maggio 1976, n. 319.

Il senatore Villi osserva come sia necessario chiarire se il fosforo sia l'unica causa del fenomeno della eutrofizzazione o se, invece, esso sia uno dei fattori che determinano il lamentato fenomeno di squilibrio ambientale. A questo riguardo rileva che se si dovesse attribuire al fosforo la responsabilità esclusiva della eutrofizzazione, questa

dovrebbe verificarsi in tutte le coste italiane. Sorge quindi il sospetto — prosegue il senatore Villi — che altri fattori concomitanti, quali, ad esempio, l'esistenza di un sottile strato di idrocarburi sulla superficie delle acque marine, provochino, come è avvenuto in talune zone tropicali, processi di ossidazione e, quindi, di alterazione ambientale. Se d'altra parte — trascurando la ipotesi, pur valida, di fluttuazioni di lungo periodo — l'eutrofizzazione dovesse attribuirsi ai bassi fondali o alla circostanza che l'Adriatico è un mare chiuso, tale fenomeno — conclude il senatore Villi — costituirebbe un grave problema anche per la Jugoslavia e di ciò la Commissione dovrebbe tener conto nell'approvare l'ordine del giorno presentato dal relatore Giudice.

Il senatore Treu, dopo aver dato atto al senatore Giudice di aver fornito alla Commissione un quadro completo ed esauriente di un fenomeno che, purtroppo, va estendendosi, osserva come il prospettato potenziamento della rete di impianti di depurazione non possa essere disgiunto dalla realizzazione di depuratori nei bacini dei più importanti fiumi per il notevole apporto inquinante che essi recano alle acque marine. La depurazione delle acque dovrebbe inoltre essere collegata al riciclaggio degli elementi trattati che renderebbe meno oneroso il costo dell'intera operazione. Rilevato, quindi, come una semplice riduzione del tenore di fosforo sia di difficile attuazione oltre che per le prevedibili resistenze connesse ad interessi industriali, anche per le consuetudini ormai consolidate nella popolazione, suggerisce che sia proposta alle industrie una modifica delle composizioni fosforate nei detersivi tale da contemperare le esigenze commerciali con quelle sanitarie. A conclusione del suo intervento sostiene, infine, come il problema più generale della tutela delle acque marine dall'inquinamento vada ormai affrontato su scala mediterranea.

Il senatore Ciacci, dichiaratosi d'accordo con il senatore Noè sul ruolo decisivo svolto dal Po nel fenomeno dell'eutrofizzazione, aderisce alla proposta, formulata dal senatore Mingozzi, intesa a sollecitare la Commissione ad elaborare un disegno di legge

che preveda la riduzione del tenore di fosforo nei detersivi, essendo ormai necessario, a suo giudizio, agire verso una riconversione industriale che punti a salvaguardare la salute dell'uomo. Ritiene altresì opportuno che, tramite il Ministero dei lavori pubblici e le Regioni, la Commissione acquisisca tutti gli elementi di informazione e di giudizio sullo stato di applicazione della cosiddetta legge Menli.

Interviene, quindi, il presidente Minnocci che rileva come l'esigenza di coordinamento indicata dai rappresentanti delle Regioni ascoltati dal gruppo di lavoro sui problemi dell'inquinamento marino, sia già stata prospettata dalla Commissione nell'ordine del giorno approvato nella seduta del 16 marzo 1977 e trasmesso dal Presidente del Senato al Presidente del Consiglio dei ministri. A tale proposito ricorda come sia il Presidente del Consiglio dei ministri che il Ministro per i beni culturali e ambientali si siano dichiarati pienamente d'accordo sulla istituzione di un organismo di coordinamento in tema di politica ecologica. Dopo aver assicurato il senatore Ciacci che egli provvederà a richiedere al Ministero dei lavori pubblici dettagliate notizie sullo stato di applicazione della legge 10 maggio 1976, n. 319, si dichiara favorevole ad una iniziativa legislativa della Commissione intesa a ridurre il tenore di fosforo nei detersivi.

Rispondendo ai senatori intervenuti nel dibattito il relatore Giudice fa presente, in primo luogo, che, se è notevole il carico inquinante dei fiumi, lo specifico fenomeno dell'eutrofizzazione in Adriatico deve tuttavia ricondursi prevalentemente al gioco delle correnti che finiscono per accumulare in particolari zone gli elementi — non solo il fosforo che pure è causa necessaria della eutrofizzazione, ma i composti dell'azoto e i biostimolanti — provenienti dalle coste. Dopo aver escluso sia l'esistenza di un sottile strato di idrocarburi che non permetterebbe la proliferazione delle alghe, come pure l'ipotesi di fluttuazioni cicliche di lungo periodo, chiarisce che le condotte di scarico a mare, dovrebbero aggiungersi al sistema dei depuratori. Dichiaratosi inoltre

d'accordo sulla opportunità di prospettare una modifica della formula di composizione dei detersivi, nonché sulla necessità di progettare, dopo attento studio, depuratori che permettano il riciclaggio del fosforo nella fertirrigazione, sottolinea le difficoltà di applicazione incontrate dalla legge 10 maggio 1976, n. 319, e annuncia che su tale argomento egli sta redigendo, nell'ambito della attività del gruppo di lavoro sui problemi dell'inquinamento marino, una relazione che sarà successivamente sottoposta all'esame della Commissione.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Santi, Treu, Mingozi, Ciacci e del Presidente Minnocci, la Commissione approva il seguente ordine del giorno:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici,

ascoltata la relazione del senatore Giudice, coordinatore del gruppo di lavoro sui problemi dell'inquinamento marino, in ordine alle risultanze emerse nel corso della attività di ricerca e documentazione, condotta dal gruppo di lavoro, sul fenomeno della eutrofizzazione delle coste dell'Adriatico;

valutata positivamente la circostanza che l'attività del gruppo di lavoro si sia giovata del contributo di suggerimenti tecnici e di istanze politiche provenienti da rappresentanti di talune Regioni particolarmente interessate al fenomeno della eutrofizzazione;

considerato che tale fenomeno rischia di compromettere le condizioni igienico-sanitarie di vaste zone e arreca danno all'attività turistica delle coste adriatiche che è da tempo una delle più cospicue voci attive nel flusso di valuta pregiata;

sottolineata l'opportunità che gli organismi tecnici di rilevazione seguano accuratamente l'esperimento, in corso in talune province dell'Emilia-Romagna, di riduzione del tenore di fosforo nei detersivi affinché i ministeri competenti possano valutare, entro tempi brevi, l'ipotesi di recepire, eventualmente a mezzo di provvedimenti di urgenza, la normativa che regola tale esperimento;

fa voti perchè siano verificate nelle sedi competenti le possibilità di concretare interventi intesi:

— a potenziare la rete di impianti di depurazione sulle coste nonchè sui fiumi tributari per i quali si auspica che siano finalmente istituite agenzie di bacino che permettano un approccio globale di tutti i problemi relativi;

— realizzare lo scarico delle acque al largo mediante condotte marine da dislocare dopo un attento studio delle correnti;

— a riciclare le acque per l'impiego di esse nella fertirrigazione;

— a porre in essere opportuni programmi di coordinamento scientifico ed operativo con altri Stati rivieraschi nonchè con la CEE.

La Commissione, rilevato inoltre come il fenomeno della eutrofizzazione abbia posto in luce l'insufficienza, in particolare sotto il profilo del finanziamento, della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, nonchè la carenza di adeguate strutture di rilevazione e controllo a livello regionale o interregionale, ribadisce la necessità di porre rimedio alla mancanza, già individuata nell'ordine del giorno approvato nella seduta del 16 marzo 1977, di una struttura istituzionale di coordinamento in grado di promuovere e razionalizzare la ricerca applicata all'ecologia e di assicurare una politica programmata dell'ambiente ».

La Commissione stabilisce, inoltre, che il presidente Minnocci trasmetta il testo dell'ordine del giorno al Presidente del Senato con la richiesta che l'ordine del giorno medesimo sia esternato alle autorità competenti.

RELAZIONE SUL FENOMENO DEL DISSECCAMENTO DEI CIPRESSI

Il presidente Minnocci chiarisce preliminarmente che, allo scopo di disporre entro tempi brevi di elementi di documentazione e di giudizio sul fenomeno del disseccamento dei cipressi — un tema sul quale il Presidente del Senato ha inteso richiamare la attenzione della Commissione — l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto di costituirsi in grup-

po di lavoro e di procedere ad una rapida attività istruttoria concretatasi nell'acquisizione di studi e nella audizione di esperti e rappresentanti degli enti più direttamente interessati al fenomeno. Osservato, quindi, come il parere della Commissione speciale per i problemi ecologici possa dare utili elementi di informazione ad una opinione pubblica disorientata e allarmata e, altresì, orientare e stimolare l'azione dei pubblici poteri, il presidente Minnocci invita il senatore Faedo a svolgere la relazione sul fenomeno del disseccamento dei cipressi.

Il senatore Faedo, rivolto un caloroso ringraziamento agli esperti per il contributo di idee, di esperienze e di documentazione da essi offerto al gruppo di lavoro, osserva preliminarmente come i fenomeni di deperimento e di secche dei cipressi, verificatisi particolarmente in talune zone dell'Italia centrale con punte massime in Toscana e nel Lazio, siano causati da due distinti agenti di infestazione: il *cinara cupressi*, un afide diffuso in tutto il bacino del Mediterraneo e il *coryneum cardinale*, una crittogama che prolifera abbondantemente e con facilità per lunghi periodi dell'anno. Il primo dei due agenti di infestazione, il *cinara cupressi*, si è manifestato quest'anno con una anormale intensità soprattutto nella Toscana meridionale e nel Lazio, colpendo il *cupressus arizonica* e, in misura minore, il *cupressus macrocarpa* e il *sempervirens*. Se normalmente le popolazioni dell'afide sono tenute sotto controllo da fattori naturali climatici e da fattori biotici, recentemente — prosegue il senatore Faedo — tale equilibrio si è rotto per la evoluzione di un clima che, non più caratterizzato da inverni freddi e da estati calde e secche, ma da inverni miti e da estati fresche e umide, ha diminuito la mortalità delle forme svernanti e di quelle quiescenti, e per la maggiore vulnerabilità dei tipi di cipresso introdotti che si trovano in un particolare stato vegetativo contrassegnato da condizioni di sofferenza per asfissia e marciumi radicali o per eccessiva secchezza e aridità del terreno, per inquinamento ambientale o per errori di impianto dei vivaisti.

La particolare virulenza dell'attacco dell'afide è comunque collegabile, in via primaria, all'andamento stagionale. Ciò è dimostrato — nota il senatore Faedo — dalla drastica riduzione, all'arrivo del caldo, della presenza attiva dell'insetto che, peraltro, potrebbe ripresentarsi in forma massiccia nel caso si dovessero riprodurre favorevoli condizioni climatiche. Se quindi il fenomeno patologico, anormale per l'intensità, è conosciuto e studiato — circostanza questa che dovrebbe attenuare i motivi di allarme nell'opinione pubblica — non per questo è meno necessario adottare adeguati rimedi. A tale proposito gli esperti raccomandano il ricorso a trattamenti antiparassitari (tanto più efficaci quanto più precocemente impiegati in rapporto al comparire delle prime colonie di afidi) a base di carbammati in grado di assicurare, per la bassa tossicità, una adeguata tutela dell'ambiente da fenomeni di inquinamento e di salvaguardare, in quanto altamente selettivi, l'azione dei parassiti naturali dell'afide. Non sono consigliabili, invece, a giudizio degli esperti, interventi cesori sulle piante che hanno subito l'attacco dell'afide: occorre lasciare trascorrere qualche tempo per accertare la reazione dell'organismo vegetale che, se aiutato dalle condizioni climatiche, riprende la sua attività vegetativa come sta dimostrando l'esperienza in corso.

Il senatore Faedo si sofferma quindi ad illustrare l'azione del *coryneum cardinale* che operando, come l'afide, su piante disadattate rispetto ai notevoli mutamenti climatici e, quindi, maggiormente predisposte a subire l'attacco di agenti patogeni, ha causato i più gravi danni ai cipressi.

Rileva come la diffusione del *coryneum cardinale*, che si propaga con una rapidità tale da vanificare le reazioni di difesa delle piante, possa verificarsi nell'arco di tutto l'anno anche se i periodi più favorevoli alla infestazione sono quelli caratterizzati da medie oscillanti tra i 20 e i 27 gradi centigradi e da elevata umidità. A breve termine si dovrebbe operare un rigoroso controllo nei vivai, mentre, per quanto riguarda i cipressi isolati o utilizzati nei rimboschimenti, le situazioni operative più difficoltose

fanno preferire interventi di potatura o di abbattimento delle piante più compromesse. I cipressi dislocati in impianti artificiali (viali, parchi, cimiteri) possono, invece, essere trattati con anticrittogamici dopo opportuna rimozione delle parti disseccate.

A lungo termine la lotta al cancro dei cipressi — prosegue il senatore Faedo — dovrà essere portata sul piano genetico e, a questo riguardo, ritiene necessario un potenziamento della preziosa attività di ricerca condotta dal Centro del CNR per la patologia delle specie legnose.

Dopo aver osservato come alla malattia dei cipressi corrispondano analoghi fenomeni patologici che investono olmi, platani e gelsi spesso colpiti da organismi nocivi introdotti nel Paese attraverso gli scambi commerciali che non sempre avvengono con la rigorosa osservanza delle vigenti norme, il senatore Faedo lamenta che, di fronte ad una situazione di grave crisi di tanta parte del patrimonio arboreo, si siano ridotti i fondi, già esigui, destinati alla ricerca e alla sperimentazione: segnala, a tale proposito, che quest'anno sono venuti meno i fondi per la ricerca sul cipresso avviata dall'Istituto di patologia vegetale di Bologna.

Agli insufficienti finanziamenti si sommano ritardi e carenze sul piano legislativo. Si rende necessaria — rileva il senatore Faedo — una nuova normativa che affidi alle Regioni il ruolo che ad esse compete nella difesa del patrimonio arboreo. La legge numero 987 del 18 giugno 1931 deve essere superata attraverso l'approvazione di una legge quadro che, indicando un piano di razionalizzazione e di potenziamento delle strutture e delle procedure di controllo, affidi alle Regioni il compito di realizzare — anche attraverso la valorizzazione dei consorzi volontari e obbligatori ai diversi livelli — un efficace sistema di vigilanza scientifica ed operativa.

Sottolineata, quindi, l'esigenza che, allo scopo di fronteggiare i frequenti casi di importazione di agenti patogeni, sia rapidamente recepita la direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21 dicembre 1976 concernente le misure di protezione contro la

introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, il senatore Faedo conclude proponendo che la Commissione approvi un ordine del giorno di cui dà lettura.

Il senatore Cifarelli dopo aver ringraziato il presidente Minnocci che, nell'interessare la Commissione speciale per i problemi ecologici al fenomeno del disseccamento dei cipressi, ha inteso recepire le sue preoccupazioni che, peraltro, hanno trovato riscontro in quanti, anche al di fuori del Paese, traggono motivo di profondo turbamento dai fenomeni di degenerazione dei valori paesaggistici italiani, esprime vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal senatore Faedo che nella relazione ha risposto con chiarezza al quesito concernente i rimedi da adottare per far fronte alla malattia dei cipressi. Una malattia da attribuire a due diversi agenti patogeni che, quindi, richiedono diversi tipi di intervento: è dunque necessario, prosegue il senatore Cifarelli, che, oltre a sollecitare il potenziamento delle strutture di controllo a difesa del patrimonio arboreo, sia data la più ampia pubblicità alle indicazioni contenute nella relazione svolta dal senatore Faedo allo scopo di orientare l'opinione pubblica allarmata e non sempre adeguatamente informata rispetto alla complessità del fenomeno.

Dopo un intervento del senatore Noè, che rileva come si debba lamentare anche una malattia del platano, e dopo una breve replica del relatore Faedo, che si dichiara d'accordo con il senatore Cifarelli sulla necessità di assicurare all'opinione pubblica una adeguata informazione sul fenomeno del disseccamento dei cipressi, la Commissione approva il seguente ordine del giorno:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici,

apprezzata l'esauriente illustrazione tecnico-scientifica del fenomeno del disseccamento dei cipressi, contenuta nella relazione svolta dal senatore Faedo, che reca un qualificante contributo alla chiarificazione dei diversi aspetti di un problema di grande rilievo sotto il profilo della qualità ambientale di talune zone del Paese;

accertato che sul piano scientifico sono stati individuati rimedi in grado di contrastare l'azione dei due agenti patogeni — il *cinara cupressi* e il *coryneum cardinale* — responsabili dei recenti, gravi danni arrecati ai cipressi;

rilevato come anche altre specie di piante (platani, olmi, gelsi) siano soggette negli ultimi tempi all'attacco di agenti patogeni alla cui diffusione non è estranea l'attività dell'uomo, osservando a tale proposito come l'importazione di materiale vegetale non sempre avvenga nel rigoroso rispetto delle norme vigenti in materia,

fa voti perchè siano posti in essere strumenti di difesa preventiva del patrimonio arboreo attraverso:

una vasta azione di carattere divulgativo allo scopo di orientare, specialmente attraverso la televisione, una opinione pubblica non sempre adeguatamente informata rispetto alla complessità del fenomeno;

un adeguato finanziamento dei programmi di ricerca e di sperimentazione agraria tale da permettere agli istituti e agli organismi operanti nel settore di conseguire ulteriori risultati sul piano scientifico e di predisporre i migliori controlli sul piano operativo;

il recepimento entro tempi brevi della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21 dicembre 1976 concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

l'approvazione di una legge-quadro che, nel colmare lacune e insufficienze della normativa ormai superata contenuta nella legge n. 987 del 18 giugno 1931, fissi le linee di un piano volto a razionalizzare e potenziare le strutture e le procedure di controllo, affidando alle Regioni il compito di assicurare, attraverso l'emanazione di opportuni provvedimenti, un articolato sistema di vigilanza a tutela del patrimonio arboreo inteso come valore paesaggistico e come elemento di equilibrio ambientale ».

La Commissione stabilisce, inoltre, che il Presidente Minnocci trasmetta il testo dell'ordine del giorno al Presidente del Senato

con la richiesta che l'ordine del giorno medesimo sia esternato alle autorità competenti.

DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULLE MISURE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN RELAZIONE ALLA INSTALLAZIONE E AL FUNZIONAMENTO DELLE CENTRALI ELETTRONUCLEARI

Il presidente Minnocci rende noto che il Presidente del Senato, che egli ha provveduto ad informare della decisione adottata dalla Commissione nella seduta del 15 giugno, ha espresso un consenso di massima in ordine allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle misure di protezione dell'ambiente in relazione all'installazione e al funzionamento delle centrali nucleari e ha altresì favorevolmente apprezzato quelle scelte di carattere generale operate dalla Commissione nel corso dell'ultima seduta, quali, in particolare la volontà di utilizzare la documentazione che la 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati ha raccolto nel corso dell'indagine conoscitiva sulle fonti di energia nonché l'intendimento di non valicare i limiti delle competenze attribuite alla Commissione dalla mozione istituitiva evitando così di invadere le attribuzioni della Commissione industria del Senato.

La Commissione — prosegue il presidente Minnocci — dovrà, nella seduta odierna, approvare il programma dell'indagine conoscitiva che dovrà essere sottoposto al definitivo consenso del Presidente del Senato. Soffermandosi, quindi, ad illustrare la proposta di programma, elaborata dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, il presidente Minnocci rileva come le audizioni previste rispondano all'esigenza di ascoltare la valutazione di persone da scegliere, secondo opportuni criteri, fra gli esperti con preparazione specifica nel campo dell'energia nucleare, fra gli esperti con preparazione specifica in settori non nucleari (ecologi, biologi, urbanisti), fra i rappresentanti delle associazioni sindacali professionali e culturali nonché degli enti locali. Allo scopo di assicurare concretezza operativa all'indagine il presidente Minnocci rileva, quindi, l'opportunità, secondo l'orientamento del-

l'Ufficio di Presidenza, che alle persone che la Commissione riterrà di ascoltare, sia preventivamente trasmesso un questionario e che gli interpellati siano invitati a consegnare, prima delle rispettive audizioni, il testo scritto delle risposte al suddetto questionario. I commissari potrebbero essere, così, in grado di richiamare su taluni ben individuati argomenti l'attenzione delle persone ascoltate che potranno, a loro volta, utilmente commentare ed illustrare le risposte fornite al questionario.

Il senatore Villi, premesso che la Commissione nel condurre l'indagine conoscitiva dovrà limitarsi a verificare le conseguenze di tipo ambientale delle diverse soluzioni tecniche, senza prendere posizione a favore dell'una o dell'altra ipotesi, osserva che l'indagine conoscitiva sulle centrali nucleari — iniziativa che, peraltro, lo trova pienamente consenziente — avrebbe dovuto svolgersi nell'ambito di un'indagine volta ad esaminare l'intera gamma dei pericoli di inquinamento che incombono sulla collettività. Occorre, quindi, che la Commissione rimedi a tale insufficienza di impostazione elaborando, al termine dell'indagine conoscitiva, un documento originale che non si limiti ad una ricognizione di indicazioni tecniche, ma offra un quadro globale dell'impatto sull'ambiente delle diverse forme di attività industriale.

Dopo brevi interventi del senatore Faedo e del senatore Noè, il quale dà notizia della approvazione da parte della Commissione della CEE di un indice degli argomenti che dovranno essere affrontati nelle due relazioni, in corso di elaborazione, sul problema delle centrali nucleari, la Commissione approva il programma di indagine conoscitiva proposto dall'Ufficio di Presidenza.

La Commissione stabilisce inoltre, ai sensi del sesto comma dell'articolo 48 del Regolamento, di approvare e pubblicare al termine dell'indagine conoscitiva, un documento conclusivo al quale sarà allegato il testo stenografico delle diverse audizioni.

La Commissione dà, quindi, mandato al presidente Minnocci di richiedere al Presidente del Senato il definitivo consenso allo svolgimento dell'indagine medesima.

La Commissione affida poi al presidente Minnocci il compito di predisporre il questionario da inviare alle persone che saranno ascoltate nel corso dell'indagine conoscitiva, tenendo presente l'indice degli argomenti approvato dalla Commissione CEE per la stesura delle relazioni sul problema delle centrali nucleari, cui ha fatto riferimento il senatore Noè.

La Commissione approva, infine, su proposta del senatore Giudice, il seguente ordine del giorno:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici con riferimento agli argomenti trattati nella seduta odierna — eutrofizzazione delle coste dell'Adriatico, disseccamento dei cipressi, indagine conoscitiva sulle centrali nucleari — auspica il potenziamento del finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche, organismo fondamentale per la promozione della ricerca in sede nazionale ».

La Commissione stabilisce che il presidente Minnocci trasmetta il testo dell'ordine del giorno al Presidente del Senato con la richiesta che l'ordine del giorno medesimo sia esternato alle autorità competenti.

Il presidente Minnocci toglie, quindi, la seduta avvertendo che la Commissione sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 13,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
TAVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 18.

**TRASMISSIONI RADIOFONICHE SPECIALI AD
ONDE MEDIE E CORTE PER L'ESTERO.**

Il senatore Branca espone i termini del parere da lui proposto sulle trasmissioni

radiofoniche speciali ad onde corte e medie per l'estero. Sulla base della vastità dell'area di ricezione, del livello tecnico e del grado di intelligibilità dell'ascolto vi si propone l'incremento delle trasmissioni a onde medie, e il potenziamento di quelle a onde corte. In linea generale il contenuto dei programmi, attualmente discreto, meriterebbe di essere migliorato.

Viene quindi messo ai voti ed approvato il seguente testo:

« La Commissione, chiamata a metà d'anno a esprimere il parere di legge sul programma 1977 delle trasmissioni a onde corte e medie per l'estero, osserva:

1) che le trasmissioni a onde medie, percepibili in quasi tutta Europa e in una parte del Medio Oriente, meritano di essere potenziate e intensificate appunto per la loro efficacia, legata anche alla efficienza del mezzo tecnico;

2) che invece, a quanto per ora si sa e si può ritenere, le trasmissioni a onde corte sono difficilmente percepibili proprio nei paesi a cui vengono dirette; paesi del resto che sono largamente serviti dalle trasmissioni indirette, su cui la Commissione ha espresso parere favorevole;

3) che, ad ogni modo, per poter dare un giudizio sicuro, ci si dovrebbe decidere finalmente ad avviare indagini serie sullo indice di ascolto dei servizi; il cui contenuto, peraltro, pur essendo mediamente discreto, potrebbe essere migliorato e liberato qua e là da certo eccessivo tecnicismo e da certa, sia pure tenue, retorica di qualche trasmissione.

NUOVA DISCIPLINA DELLE TRIBUNE.

Il deputato Pannella osserva che, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione delle Tribune, sarebbe opportuno stabilire fin d'ora che, per i prossimi mesi di settembre e ottobre, sia mantenuto, per la programmazione delle Tribune, lo stesso tempo degli anni passati. Si riserva, al riguardo, di formalizzare la sua richiesta e

chiedere su di essa l'adesione delle forze politiche presenti in Commissione.

Il senatore Zito, coordinatore del Gruppo di lavoro per le Tribune informa che in seno al Gruppo stesso non si sono potute appianare le divergenze sorte sui punti controversi della proposta di programma di cui la Commissione ha già iniziato l'esame.

Il problema del numero complessivo delle trasmissioni, che ha sollevato le preoccupazioni e le obiezioni del presidente della RAI, Grassi, e del deputato Bubbico, va evidentemente visto in rapporto alla consistenza del settore informativo radiotelevisivo, attualmente in forte espansione.

La formula della Tribuna politica è stata oggetto di critica da parte del deputato Pannella che vi scorge piuttosto una sorta di Tribuna « giornalistica » a danno dell'autonomia dialettica dei conferenzieri. Ma non sarebbe difficile correggere questo aspetto delimitando i temi e rendendone arbitri i conferenzieri. Parimenti possibile sarebbe abolire i tempi massimi degli interventi e rendere più fluida la formula della Tribuna, così come propone il deputato Bogi, dando evidentemente più poteri al moderatore.

Su altri punti il senatore Zito ritiene che sia necessario esperire ulteriori sondaggi: ad esempio sulla collocazione oraria di certe trasmissioni come gli incontri-stampa, che l'oratore ritiene più efficaci e produttori dei buoni-tempo.

Circa il problema della ripartizione del tempo e delle presenze tra i partecipanti, il senatore Zito ritiene di interpretare l'orientamento prevalente in seno al Gruppo di lavoro nel senso di una pariteticità corretta, senza però che il grado di correzione finisca per premiare eccessivamente le forze politiche maggiori. Queste infatti già godono in via normale di situazioni notevoli di privilegio informativo.

Una pariteticità lievemente corretta sembra rispondere quindi perfettamente al principio di equità nelle Tribune non elettorali, ed è, d'altronde, quella prevalente negli anni passati, e sembra esserlo anche in prospettiva come linea di tendenza.

Nei confronti della presenza del Governo in radio e televisione nel quadro delle Tribune, di cui il deputato Bubbico chiede il formale riconoscimento, esiste la netta opposizione di quasi tutto il Gruppo, alcuni componenti del quale, però, sarebbero disposti ad esaminare la possibilità di sottoporre al controllo della Commissione tale presenza, in modo da evitare, oltretutto, Tribune surrettizie di parte governativa. È parere del senatore Zito che, per ora, si lasci inalterata la regolamentazione vigente.

Sulla proposta del deputato Bogi di una rubrica « di servizio » per i partiti, che solleva una certa perplessità nel senatore Zito, la RAI ha dato alcune notizie relative ai costi, ritenute non chiare, e alle quali pertanto dovranno far seguito altre precisazioni.

Da ultimo il senatore Zito esprime la sua adesione alla esigenza di un coordinamento, attualmente inesistente, tra Tribune e accesso da una parte e gli altri servizi informativi gestiti dalle reti e dalle testate dall'altra.

Il deputato Pannella denuncia l'atteggiamento del Gruppo democristiano il quale, con l'assenza della maggior parte dei suoi membri, impedisce alla Commissione di concludere i propri lavori. Ciò determina, a suo avviso, un'offesa al Parlamento.

Passando al merito delle questioni l'oratore osserva che i radicali sono contrari all'applicazione del principio della disparità, e quindi a maggior ragione della proporzionalità, nell'ambito della Tribuna. Al riguardo egli osserva che a tanto non si erano spinti nel passato neppure la vecchia gestione Bernabei e la precedente Commissione di vigilanza, tenendo conto del fatto che già una pesante disparità tra le forze politiche, a tutto vantaggio delle formazioni maggiori, è realizzata nel complesso delle trasmissioni radio-televisive. In proposito anzi esprime preoccupazione per l'attuale forma di « esclusione selvaggia » a danno dei partiti minori operata approfittando appunto della mancanza della invocata disciplina.

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti della relazione del senatore Zito (in particolare sulla opportunità di accogliere la pro-

posta dei cosiddetti buoni-tempo, diretta a potenziare con nuovi strumenti la disciplina delle Tribune, e quella avanzata dal deputato Bogi per le trasmissioni notturne di informazione diretta da parte dei partiti, con il che si garantirebbe il diritto dell'utente ad essere informato), il deputato Pannella ricorda come proprio alla fine della scorsa legislatura i Presidenti delle due Camere avessero dato affidamenti per la realizzazione tempestiva di una nuova disciplina di Tribuna elettorale, fondata sulla pariteticità, e sollecita la Commissione a darsi carico di tali affidamenti.

L'oratore conclude confermando l'opportunità di « bloccare » presso la RAI il tempo destinato alle tribune nei mesi di ottobre o novembre per stimolare la realizzazione della nuova disciplina di tali trasmissioni.

Il deputato Bubbico osserva che la sua parte politica ha già espresso in varie sedi le proprie riserve sulla relazione del senatore Zito. A suo avviso la disciplina delle tribune, per rispondere veramente allo spirito della legge di riforma, deve dare su questioni come la durata delle trasmissioni delle tribune, la ripartizione dei tempi tra i partecipanti a queste e la presenza istituzionalizzata del Governo risposte globali e soddisfacenti; risposte che in vario modo si ricollegano al problema della varietà dell'informazione politica nella radiotelevisione.

Poichè a questo problema fondamentale non risulta si sia fatta alcuna soluzione rispondente alla legge n. 103, è chiaro che non resta che continuare i contatti e l'approfondimento tra le varie parti politiche. Nel frattempo — propone l'oratore — si potrebbe prorogare l'attuale disciplina per il prossimo bimestre, dando mandato al Gruppo di lavoro di continuare i tentativi di ricerca di un accordo.

Il rappresentante del Gruppo democristiano conclude confermando ad ogni modo l'opposizione del suo partito al principio della pariteticità nelle tribune.

Contrario alle proposte del deputato Bubbico si dichiara il senatore Zito, secondo cui il lavoro fin qui svolto in sede di Gruppo di lavoro sarebbe sufficiente per raggiungere una decisione. D'altra parte — a suo av-

viso — le argomentazioni addotte dal rappresentante democristiano per un rinvio non gli sembrano convincenti. Egli osserva infatti che per il tempo da riservare alle tribune già si era raggiunto sostanzialmente un accordo; che il criterio della pariteticità è già stato adottato negli ultimi anni; che, infine, sulla *vexata quaestio* della presenza del Governo, in Commissione è emersa una disponibilità ad accettarne la istituzionalizzazione nell'ambito delle tribune, a condizione della abolizione della totale discrezionalità in cui tale presenza è attualmente assicurata nelle varie testate radiotelevisive.

Alla posizione del senatore Zito si associa il deputato Delfino, il quale osserva che è ormai in atto un tentativo, non sa quanto consapevole, di declassare le tribune, uniformandole agli stessi criteri di lottizzazione che hanno presieduto all'applicazione della legge di riforma. L'oratore sottolinea quindi la esigenza del controllo del Parlamento su tutta la materia e sollecita in tal senso la presentazione della relazione annuale della Commissione,

Nel dichiararsi d'accordo sulla proposta del deputato Pannella di garantire in ogni caso che alle tribune, indipendentemente dall'emanazione della nuova disciplina, sia garantito per intanto lo stesso tempo del passato, il deputato Bogi osserva che a suo parere il lavoro fin qui svolto ha permesso di delineare con chiarezza le varie posizioni esistenti e che quindi i tempi sono maturi per una decisione. In tal senso, milita anche la considerazione che, altrimenti, vanificando le tribune politiche non si potranno non avere effetti destabilizzanti sull'equilibrio esistente in seno alla RAI, in quanto le forme di dibattito politico da questa assicurate non darebbero più garanzia ad alcune forze.

Il senatore Valenza propone un rinvio della discussione alla prossima settimana, dichiarando fin d'ora l'assenso della sua parte politica sulla opportunità di impegnare in ogni caso la RAI a mantenere provvisoriamente, nell'immediato futuro, lo stesso spazio riservato nel passato alle Tribune.

Il senatore Valenza, nel sottolineare l'esigenza di arrivare a soluzioni che mantenga-

no un rapporto di lealtà e comprensione tra i partiti, osserva che, qualora nella prossima settimana non sia possibile raggiungere un accordo, sarà inevitabile il ricorso ad un ciclo provvisorio delle Tribune in base ad una proroga dell'attuale schema.

Il Presidente avverte quindi che, se non vi sono osservazioni, invierà alla RAI una lettera invitandola a riservare alle trasmissioni delle Tribune per il periodo 29 settembre-30 novembre prossimi gli stessi tempi garantiti in passato. Così rimane stabilito.

Nel lamentare che lo scarso numero di presenti rende inutile proseguire la seduta, giacché dovrebbe procedersi a votazioni che esigono, ai sensi del Regolamento, la maggioranza assoluta, il Presidente ritiene che il seguito della discussione sia da rinviare alla prossima settimana.

Prende quindi la parola il deputato Pannella, il quale, rivendicato alle minoranze il diritto di vedere bocciate le proprie proposte, perchè è dal voto che derivano le responsabilità politiche di ciascuna parte, dichiara che il continuo rinvio delle votazioni — dettato dalla volontà di evitare soluzioni traumatiche — si traduce, in realtà in una copertura delle lentezze della Democrazia cristiana, che nella seduta, odierna ha pochissimi rappresentanti. Dopo interruzioni del deputato Bubbico e del senatore Zito, chiede quindi che, se non si vuole vanificare il lavoro del Gruppo per le Tribune, si dichiari chiusa la discussione generale e si convochi la Commissione per domani. Solo ove domani dovesse constatarsi la mancanza del numero legale, potrà fissarsi una nuova seduta per martedì della settimana prossima, peraltro estremamente impegnativa, discutendosi in Aula fra l'altro del bilancio interno della Camera.

Il presidente Taviani dichiara chiusa la discussione generale sulla nuova disciplina delle Tribune ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 26 luglio, alle ore 18.

La seduta termina alle ore 19,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1977, n. 290, recante norme procedurali per interventi di mercato da parte dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) nel settore delle carni » (824), approvato dalla Camera dei deputati (alla 9ª Commissione);

b) *parere favorevole su emendamento al disegno di legge:*

« Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza prevista dall'articolo 3 del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 » (243), d'iniziativa dei senatori Borghi ed altri (alla 6ª Commissione).

BILANCIO (5°)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Canollo e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Abis, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Importazione ed esportazione di bestiame, carni, prodotti ed avanzi animali da e per i paesi della Comunità economica europea. Soppressione dei diritti fissi di visita sanitaria » (474) (alla 6ª Commissione);

« Norme concernenti il funzionamento delle biblioteche statali annesse ai monumenti nazionali, di cui all'articolo 2 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 1967, n. 1501 » (695) (*alla 7ª Commissione*);

« Aumento dell'assegno annuo all'Accademia nazionale dei Lincei e aumento dello stanziamento per sussidi ad accademie, corpi scientifici e letterari, società ed enti culturali » (736) (*alla 7ª Commissione*);

« Ricostruzione delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 » (827), approvato dalla Camera dei deputati (*all'Assemblea*);

b) *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 giugno 1977, n. 307, recante proroga dei termini di scadenza di alcune agevolazioni a favore dei contribuenti delle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto nel maggio 1976, nonché dei termini di prescrizione e decadenza in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari » (826), approvato dalla Camera dei deputati (*all'Assemblea*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Limitazioni generali di velocità per i veicoli a motore » (813), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
BOGI*

*ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO
TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER
IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO.*

La Sottocommissione procede all'esame dei piani di accesso radiofonico trasmessi dai comitati regionali per il servizio radiotelevisivo della Toscana e delle Puglie, dei quali viene distribuita copia.

La seduta termina alle ore 17,20.

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente
BOGI*

La seduta ha inizio alle ore 17,35.

*SEGUITO DEL PROCEDIMENTO DI ESAME
DELLE RICHIESTE DI ACCESSO.*

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal Collegio dei relatori composto dal presidente Bogi, dal deputato Bozzi e dal senatore Zito, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso fino al numero 456 dell'apposito protocollo pubblico, non ancora accolte, e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni televisive per il periodo dal 29 settembre al 29 ottobre 1977 e per quelle radiofoniche per

il periodo dal 5 ottobre al 29 novembre 1977, nonchè per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni televisive per i giorni 27 settembre 1977, ore 19-19,15 e 30 settembre 1977, ore 19-19,15 — spazi residui disponibili a seguito del venir meno dei requisiti di ammissione delle richieste numero 318 e numero 410 —, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, economica, politica, istituzionale, culturale, della salute, dell'educazione, del lavoro, socio-culturale, socio-politica, socio-economica, socio-istituzionale, religioso-culturale, politico-culturale, culturale e dell'ambiente, sociale e della salute, sociale e dell'educazione, del lavoro e della salute, culturale-sportiva.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma della legge n. 103 del 1975, decide pertanto, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate in precedenza, per il giorno 27 settembre ore 19-19,15 la richiesta P.43.S. avanzata dall'Associazione guide e scouts cattolici, avente ad oggetto la trasmissione: « Discriminazioni sociali: vietato agli handicappati », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto e per il giorno 30 settembre ore 19-19,15 la richiesta P.55.S. avanzata dalla Caritas italiana, avente ad oggetto la trasmissione: « Ragazze africane in Italia », tenuto conto della specificazione del lavoro del richiedente in relazione all'argomento proposto, e per il periodo dal 29 settembre al 29 ottobre:

1) la richiesta P.184.S. avanzata dalla Unione stampa periodica italiana, avente ad oggetto la trasmissione: « La libertà di informazione promossa, espressa e difesa dai giornali periodici », tenuto conto della specificazione culturale-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.187.S. avanzata dal Centro rinascita orientamenti del Mezzogiorno, avente ad oggetto la trasmissione: « Esame della situazione dell'area meridionale », tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.275.S. avanzata dal Movimento Italia libera nella libera Europa-Mille, avente ad oggetto la trasmissione: « Problemi concreti della società italiana », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.289.S. avanzata dalle Edizioni Praxis-Rivista politica per una nuova sinistra, avente ad oggetto la trasmissione: « Per l'approfondimento delle tematiche politiche », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.315.S. avanzata dalla Associazione ligure per la conservazione dell'ambiente, avente ad oggetto la trasmissione: « Difesa del patrimonio erboreo nelle città », tenuto conto della specificazione culturale e dell'ambiente del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.337.S. avanzata dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale - Vasca navale, avente ad oggetto la trasmissione: « Mezzo secolo di attività della Vasca navale per migliorare la qualità delle nostre navi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.350.S. avanzata dal Sindacato nazionale scrittori avente per oggetto la trasmissione: « Accordo per il contratto fra Sindacati scrittori e Associazione editori », tenuto conto della specificazione del lavoro del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.351.S. avanzata dall'Ente autonomo per le fiere di Bologna, avente ad oggetto la trasmissione: « Il fumetto strumento di formazione e cultura », tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.365.S. avanzata dall'Associazione italiana per il *World Wildlife Fund*, avente ad oggetto la trasmissione: « Il WWF nell'ambito delle sue attività isti-

tuzionali », tenuto conto della specificazione culturale e dell'ambiente in relazione all'argomento proposto.

10) la richiesta P.366.S avanzata dalla Milizia dell'Immacolata, avente ad oggetto la trasmissione: « Mediazione culturale di un gruppo giovanile », tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P. 376. S. avanzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia — ANPI — avente ad oggetto la trasmissione: « La crisi economica e la fiducia nelle istituzioni », tenuto conto della specificazione politico-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P. 388. S. avanzata dalla Lega per le autonomie e i poteri locali, avente ad oggetto la trasmissione: « Gli enti locali: in crisi o nella crisi? », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta P. 389. S. avanzata dal Centro di informazione studi sulle comunità europee per il Mezzogiorno d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « Europa-Mezzogiorno », tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P. 390. S. avanzata dall'Associazione italiana soci costruttori (Internazionale Bouw Orde), avente ad oggetto la trasmissione: « Messaggio evangelico, rivoluzione culturale, liberazione totale dell'uomo », tenuto conto della specificazione religioso-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P. 392. S. avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione: « Dal restauro architettonico al restauro urbanistico », tenuto conto della specificazione culturale e dell'ambiente del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P. 397. S. avanzata dall'Associazione nazionale combattenti e reduci, avente ad oggetto la trasmissione: « Ri-

valutazione dell'assegno vitalizio ai cavalieri di Vittorio Veneto e estensione della legge 336 ai lavoratori dell'impiego privato e autonomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.416.S. avanzata dal Comitato di coordinamento delle associazioni scientifiche italiane (COASSI), avente ad oggetto la trasmissione: « La scienza oggi in Italia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta P.420.S. avanzata da Comunione e liberazione, avente ad oggetto la trasmissione: « Che cos'è Comunione e liberazione », tenuto conto della specificazione politico-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta P.426.S. avanzata dalla Federazione italiana delle casse rurali ed artigiane, avente ad oggetto la trasmissione: « La cooperazione di credito e le comunità locali », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta P.428.S. avanzata dalla Federazione nazionale cooperative di produzione lavoro e artigiano, avente ad oggetto la trasmissione: « La cooperazione di produzione e lavoro nell'economia », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta P.431.S. avanzata dal Centro italiano per l'igiene della bocca, avente ad oggetto la trasmissione: « Alla sera e al mattino... », tenuto conto della specificazione della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta P.432.S. avanzata dall'Associazione medici cattolici italiani, avente ad oggetto la trasmissione: « Interventi su questioni mediche di rilevanza morale e sociale », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta P.434.S. avanzata dal Sindacato nazionale italiano geometri liberi professionisti, avente ad oggetto la trasmissione: « Il sindacato ed il geometra libero professionista nell'attuale realtà italiana », tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta P.435.S. avanzata dal Consiglio nazionale ingegneri avente ad oggetto la trasmissione: « Ruolo e funzione degli ingegneri di fronte all'evoluzione della società industriale », tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta P.437.S. avanzata dall'Ente nazionale italiano di unificazione, avente ad oggetto la trasmissione: « Necessità e utilità della standardizzazione », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta P.439.S. avanzata dalla Confederazione italiana proprietà edilizia - Confedilizia, avente ad oggetto la trasmissione: « La grave crisi del settore abitativo », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta P.442.S. avanzata dalla Associazione nazionale aziende distributrici specialità medicinali e prodotti chimico-farmaceutici, avente ad oggetto la trasmissione: « Il farmaco corre sul filo », tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta P.11.S. avanzata dall'Associazione italiana genitori avente ad oggetto la trasmissione: « Come i cittadini amministrano se stessi », tenuto conto della specificazione socio-istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.27.S. avanzata dall'Associazione cristiana lavoratori italiani aven-

te ad oggetto la trasmissione: « Disoccupazione giovanile ed emarginazione sociale », tenuto conto della specificazione sociale e del lavoro del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.35.S. avanzata dall'Associazione italiana maestri cattolici avente ad oggetto la trasmissione: « Un nuovo curriculum per la preparazione dei maestri », tenuto conto della specificazione dell'educazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.73.S. avanzata dal Centro italiano di solidarietà, avente ad oggetto la trasmissione: « Droga: la legge non basta », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.75.S. avanzata dal Centro studi ricerche San Paolo, avente ad oggetto la trasmissione: « L'abolizione della censura cinematografica », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.99.S. avanzata dalla Confederazione ex alunni scuole cattoliche, avente ad oggetto la trasmissione: « I genitori: emarginati o assenti giustificati? », tenuto conto della specificazione sociale e dell'educazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.124.S. avanzata dalla Federazione istituti di attività educative, avente ad oggetto la trasmissione: « Ha ragione di presenza l'educazione religiosa nella scuola? », tenuto conto della specificazione sociale e dell'educazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.138.S. avanzata dallo Istituto di Patronato per l'assistenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione: « L'assistenza giuridica e il diritto al lavoro dei lavoratori emigrati che rimpatriano », tenuto conto della specificazione del lavoro del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.251.S. avanzata dal Comitato tricolore per gli italiani nel mondo, avente ad oggetto la trasmissione: « Temi specifici del diritto di voto all'estero, degli alloggi, della scuola, eccetera », tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P.274.S. avanzata dalla Associazione nazionale assistenza lavoratori tbc dimessi e handicappati, avente ad oggetto la trasmissione: « Problemi degli associati e della associazione stessa », tenuto conto della specificazione del lavoro e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P.314.S. avanzata dal Movimento evangelico internazionale fiumi di Potenza, avente ad oggetto la trasmissione: « Testimonianza viva e reale dell'efficacia del Vangelo », tenuto conto della specificazione religioso-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P.321.S. avanzata dal Circolo culturale « Amici di Levante » avente ad oggetto la trasmissione: « Validità e attualità della poesia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta P.345.S. avanzata dall'Associazione nazionale mutilati invalidi e famiglie dei caduti delle ferrovie dello Stato, avente ad oggetto la trasmissione: « Enti inutili e burocratici da eliminare », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P.367.S. avanzata dall'Unione nazionale pensionati statali civili e militari, avente ad oggetto la trasmissione: « Una politica per l'anziano e per il pensionato », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P.374.S. avanzata dal Centro culturale italiano Adelaide Ristori, avente ad oggetto la trasmissione: « Volontariato femminile », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P.379.S. avanzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia — ANPI — avente ad oggetto la trasmissione: « L'efficienza delle istituzioni di fronte alla criminalità e alla violenza politica », tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.384.S. avanzata dalla Federazione nazionale gruppi di azione politica scolastica, avente ad oggetto la trasmissione: « Scuola e università problema inscindibile », tenuto conto della specificazione sociale e dell'educazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta P.387.S. avanzata dal Centro italiano studi amministrativi, avente ad oggetto la trasmissione: « La giustizia amministrativa », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta P.393.S. avanzata da Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione: « Informazione e formazione per la tutela dei beni culturali e dell'ambiente », tenuto conto della specificazione culturale dell'ambiente del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta P.394.S. avanzata dalla Unione cattolica italiana insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione: « L'educazione permanente ha un futuro? », tenuto conto della specificazione sociale e dell'educazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta P.409.S. avanzata dalla Associazione nazionale del libero pensiero « Giordano Bruno », avente ad oggetto la trasmissione: « Illustrazione dell'Associazione », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta P.329.S. avanzata dalla Brigata amici dell'arte di Ascoli Piceno, avente ad oggetto la trasmissione: « Attività della Brigata stessa e della rivista l'Acerba », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta P.419.S. avanzata dai *Lions International*, avente ad oggetto la trasmissione: « Rassegna dell'azione promozionale e realizzazione dei *Lions* nei vari campi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta P.421.S. avanzata dalla Associazione nazionale vittime di guerra, avente ad oggetto la trasmissione: « Problemi che interessano gli associati », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta P.425.S. avanzata dalla Federazione nazionale degli ordini dei veterinari italiani, avente ad oggetto la trasmissione: « Il veterinario nella lotta contro la fame », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta P.430.S. avanzata dalla Associazione nazionale reduci rimpatriati d'Africa, avente ad oggetto la trasmissione: « Gente italiana in Africa », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta P.446.S. avanzata dal Centro nazionale sportivo Fiamma, avente ad oggetto la trasmissione: « Sport, scelta di libertà », tenuto conto della specificazione culturale e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta P.448.S. avanzata dalla Intesa delle organizzazioni sindacali autonome dei lavoratori, avente ad oggetto la trasmissione: « Il sindacalismo autonomo in Italia e l'intesa delle organizzazioni sindacali autonome dei lavoratori », tenuto conto della specificazione del lavoro del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta P.449.S. avanzata dallo Ente nazionale ACLI ricreazione sociale-ENARS, avente ad oggetto la trasmissione « Tempo libero e cultura: un rapporto nuovo per partecipare », tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta P.453.S. avanzata dalla Lega obiettori di coscienza avente ad oggetto la trasmissione: « L'industria bellica in Italia (prodotti, esportazioni, livelli occupazionali) », tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione dichiara quindi non accoglibili le richieste P. 249. S., P. 269. S., P. 270. S., P. 271. S., P. 272. S., P. 276. S., P. 277. S., P. 278. S., P. 279. S., P. 280. S., P. 281. S., P. 282. S., P. 283. S., P. 284. S., P. 311. S., P. 312. S. in quanto, ai sensi della lettera c) dell'articolo 1 del Regolamento, mancano i dati relativi alla specificazione e alla consistenza organizzativa del soggetto richiedente.

Avuto sempre riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, 3° comma, della legge n. 103 del 1975, e sulla base della comparazione di cui sopra, ritiene poi di non poter accogliere, ai fini della collocazione nelle trasmissioni radiotelevisive per i periodi sopra indicati, le rimanenti richieste di accesso inserite nel protocollo pubblico.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 18.

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 20 luglio 1977 (Sottocommissione per i pareri della 5ª Commissione), a pagina 65, 2ª colonna, il disegno di legge « Disciplina delle offerte pubbliche di acquisto o di cambio di azioni o di obbligazioni convertibili in azioni » (372), elencato fra i disegni di legge che hanno avuto parere favorevole con osservazioni, deve essere invece inserito fra i disegni di legge che hanno avuto parere favorevole.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22